



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 4 n.7 – 29 settembre 2025

23/24 giugno 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Principali risultati

AGRICOLTURA

Quadro di monitoraggio delle foreste

Il Consiglio ha approvato la sua posizione su un nuovo quadro di monitoraggio delle foreste a livello dell'UE, che consentirebbe di seguire i progressi compiuti verso il conseguimento dei traguardi e delle politiche, degli obiettivi e degli strumenti dell'UE che incidono direttamente o indirettamente sulle foreste.

Il quadro mira a rafforzare la gestione sostenibile e la resilienza delle foreste in tutta Europa. Grazie alla creazione di una base di conoscenze completa sulle foreste, il quadro fornirà dati migliori e un accesso più agevole alle informazioni, promuovendo la gestione sostenibile e le molteplici funzioni delle foreste.

La posizione del Consiglio introduce un approccio dal basso verso l'alto, in base al quale il monitoraggio nazionale costituirebbe il punto di partenza per l'armonizzazione delle informazioni sulle foreste a livello dell'UE. Nel complesso, il Consiglio ha razionalizzato la proposta semplificando la comunicazione e riducendo gli oneri amministrativi.

Questioni agricole relative al commercio

Il Consiglio ha discusso di questioni agricole relative al commercio, a seguito di una presentazione da parte della Commissione dei recenti sviluppi in questo settore, con l'obiettivo di fornire orientamenti politici alla Commissione.

I ministri hanno prestato particolare attenzione ai negoziati con gli Stati Uniti e l'Ucraina e alla finalizzazione dell'accordo con il Mercosur.

Hanno inoltre discusso della necessità di lavorare alla definizione di un elenco di principi generali che guidino le relazioni commerciali dell'UE con i paesi terzi nel settore dell'agricoltura. In tale contesto, hanno sottolineato l'importanza, da un lato, di diversificare le relazioni commerciali per contribuire a promuovere nuove opportunità di esportazione e ridurre le dipendenze critiche e, dall'altro, di disporre di meccanismi di salvaguardia che proteggano i mercati sensibili e di trovare un buon equilibrio tra interessi offensivi e difensivi.

La bilancia commerciale agroalimentare dell'UE è rimasta ampiamente positiva, attestandosi a 64 miliardi di EUR nel 2024, e l'UE ha continuato a esportare un paniere diversificato di prodotti agroalimentari in tutte le regioni del mondo.

Per quanto riguarda i cambiamenti nella politica tariffaria degli Stati Uniti, i ministri hanno sottolineato l'importanza delle relazioni con gli Stati Uniti e hanno chiesto un accordo vantaggioso per entrambe le parti, che non comprometta la sicurezza degli alimenti e i principi di sostenibilità, esprimendo il loro sostegno agli sforzi della Commissione volti a trovare una soluzione negoziata.

Per quanto riguarda le importazioni di prodotti agroalimentari e di materie prime dall'Ucraina, la maggioranza dei ministri ha espresso il proprio costante sostegno all'Ucraina e al suo popolo. I ministri hanno sottolineato al tempo stesso la necessità di trovare una soluzione a lungo termine equilibrata e reciprocamente vantaggiosa che protegga anche gli interessi e la competitività degli agricoltori europei, nel quadro di una zona di libero scambio globale e approfondita UE-Ucraina (EU-Ukraine Deep and Comprehensive Free Trade Area - DCFTA) riveduta. Hanno incoraggiato la Commissione a procedere quanto prima a tali negoziati.

I ministri hanno inoltre discusso dell'accordo commerciale UE-Mercosur. In tale contesto, vari ministri hanno sottolineato l'importanza di un'adeguata compensazione finanziaria per gli agricoltori colpiti.

Alcuni ministri sono inoltre del parere che le importazioni dalla Russia e dalla Bielorussia debbano essere ulteriormente limitate e hanno menzionato, ad esempio, i prodotti ittici.

Semplificazione nel settore agricolo

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sulla proposta di semplificazione delle norme nel settore agricolo (il cosiddetto regolamento omnibus sull'agricoltura).

Ha accolto nel complesso con favore le modifiche proposte, in quanto in generale rispecchiano le preoccupazioni espresse dagli agricoltori. In particolare, si è compiaciuto della semplificazione dei requisiti e dei controlli ambientali e della maggiore attenzione agli incentivi. Il Consiglio ha inoltre accolto con favore la maggiore flessibilità accordata agli Stati membri per adeguare i loro piani strategici della PAC e il miglioramento degli strumenti per la gestione delle crisi e dei rischi.

Tuttavia, molte delegazioni hanno espresso dubbi sull'introduzione di un'autorità responsabile della governance dei dati nell'ambito della PAC, sostenendo che comporterebbe un onere amministrativo per le autorità nazionali, senza alcuna semplificazione significativa per gli agricoltori. Secondo i ministri, inoltre, anche le aziende agricole parzialmente biologiche e quelle che si convertono all'agricoltura biologica dovrebbero beneficiare delle esenzioni proposte per gli agricoltori biologici.

I ministri hanno inoltre sottolineato ancora una volta la necessità di una dotazione di bilancio consistente e specifica per la PAC.

Infine, hanno messo in luce l'importanza di adottare e attuare rapidamente le norme proposte. Il trattamento della proposta è di competenza del Consiglio "Affari generali", come per tutte le proposte omnibus presentate dalla Commissione. Tuttavia, secondo vari ministri dell'Agricoltura la proposta dovrebbe invece rientrare nell'ambito di competenza del Consiglio "Agricoltura e

pesca" e hanno insistito affinché le loro opinioni sulla semplificazione della PAC venissero ascoltate.

Trasporto di animali

La presidenza ha aggiornato il Consiglio sui progressi compiuti finora in merito alla proposta relativa alla protezione degli animali durante il trasporto e i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle modalità per portare avanti le discussioni.

Nel complesso, i ministri hanno accolto con favore i progressi compiuti durante la presidenza polacca, sottolineando l'importanza di garantire un elevato livello di benessere degli animali migliorando le condizioni durante il trasporto. Al tempo stesso, hanno convenuto che è importante anche evitare oneri amministrativi e pervenire a un approccio equilibrato che consenta di sostenere la competitività e la sovranità alimentare.

Materiale riproduttivo vegetale

La presidenza ha fornito una panoramica dei progressi compiuti durante il suo mandato in merito alla proposta relativa al materiale riproduttivo vegetale.

In linea generale, il Consiglio ha convenuto sulla necessità di aggiornare e armonizzare ulteriormente l'attuale quadro giuridico e ha accolto con favore i progressi compiuti a livello tecnico. I ministri hanno sottolineato l'importanza di mettere a disposizione degli agricoltori un'ampia scelta di materiale riproduttivo vegetale di alta qualità, essenziale per la produzione di alimenti e mangimi. Vari ministri hanno ricordato le sfide che il settore agricolo affronta a causa dei cambiamenti climatici e la necessità di tenere conto nella legislazione di considerazioni in ordine alla sostenibilità e alla biodiversità.

Per quanto riguarda la valutazione del valore agronomico e di utilizzazione sostenibile, vari ministri hanno dichiarato di non poter accettare la sua applicazione obbligatoria alle specie ortofrutticole, in quanto ritengono che sia costoso e che creerebbe ulteriori oneri amministrativi a carico delle autorità e degli operatori. Per quanto riguarda l'inclusione del materiale riproduttivo vegetale nell'ambito di applicazione del regolamento sui controlli ufficiali, le posizioni sono state divergenti. Mentre alcuni ministri concordano con il pieno allineamento, altri hanno espresso preoccupazioni.

PESCA

Pesca sostenibile nell'UE

Il Consiglio ha discusso della situazione attuale della pesca sostenibile nell'UE e degli orientamenti per il 2026. Dopo la presentazione, da parte della Commissione, di una recente comunicazione al riguardo, i ministri hanno condiviso le loro osservazioni generali sui principali orientamenti proposti dalla Commissione, sottolineando le loro priorità di quest'anno per l'esercizio di fissazione delle possibilità di pesca per il 2026.

Durante lo scambio di opinioni i ministri hanno sottolineato l'importanza di garantire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, nonché la stabilità e la prevedibilità per il settore. Hanno inoltre sottolineato che è fondamentale mantenere parità di condizioni nelle consultazioni annuali con i paesi terzi e garantire finanziamenti adeguati per la pesca e l'acquacoltura.

I ministri hanno inoltre menzionato una serie di sfide che interessano la pesca europea, tra cui l'impatto dei cambiamenti climatici, le difficoltà nell'attuazione dei piani pluriennali e dell'obbligo di sbarco e l'impatto finanziario della transizione energetica. Alcuni hanno inoltre ribadito che le importazioni di

prodotti della pesca dalla Russia e dalla Bielorussia dovrebbero essere ulteriormente limitate, per impedire alla Russia di trarne vantaggio nel quadro della sua guerra di aggressione nei confronti l'Ucraina.

I ministri hanno inoltre discusso delle loro aspettative in vista della prossima valutazione della politica comune della pesca.

Varie

Tra le "Varie" il Consiglio ha ricevuto dalla presidenza informazioni sullo **stato dei lavori relativi a una serie di proposte legislative**.

- Regolamento che modifica l'organizzazione comune dei mercati – Stato dei lavori (informazioni fornite dalla presidenza)
- L'applicazione transfrontaliera delle norme contro le pratiche commerciali sleali – Stato dei lavori (informazioni fornite dalla presidenza)
- Misure di sostegno nel settore vitivinicolo – Stato dei lavori (informazioni fornite dalla presidenza)

La presidenza ha presentato anche i risultati di una serie di **conferenze ed eventi recenti**.

- Congresso per il rinnovamento e lo sviluppo rurale (informazioni fornite dalla presidenza)
- Conferenza dei direttori degli organismi pagatori dell'UE (informazioni fornite dalla presidenza)
- Conferenza ad alto livello BIOEAST (informazioni fornite dalla presidenza)
- Conferenza sulla gestione sostenibile delle popolazioni di animali protetti che causano perdite in agricoltura (informazioni fornite dalla presidenza)

Tra le "Varie", il Consiglio ha ricevuto informazioni su una serie di temi legati alla pesca.

- Ricostituzione degli stock ittici nel Mar Baltico (informazioni fornite dalla Svezia)
- Aringa atlantico-scandinava (informazioni fornite da Irlanda, Paesi Bassi e Svezia)
- Uso obbligatorio del sistema "CATCH" per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (informazioni fornite dalla Commissione)
- Attuazione del regolamento sul controllo della pesca (informazioni fornite dalla Commissione)

La presidenza ha informato il Consiglio sui progressi compiuti in merito alla proposta relativa a nuove tecniche genomiche e sui risultati di una recente conferenza sulle questioni forestali.

- Nuove tecniche genomiche (informazioni fornite dalla presidenza)
- Conferenza su scienza e innovazione per foreste resilienti (informazioni fornite dalla presidenza)

Gli Stati membri hanno inoltre presentato una serie di argomenti.

- Protezione delle denominazioni tradizionali degli alimenti di origine animale (informazioni fornite dalla Cechia)
- Allineamento delle norme di produzione applicate ai prodotti importati in termini di livelli massimi di residui (LMR) di antiparassitari (informazioni fornite da Bulgaria, Croazia, Francia, Grecia, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Romania e Spagna, con il sostegno dell'Austria)
- Uno sforzo congiunto per un'agricoltura adeguata al futuro e competitiva - Richieste concernenti la disponibilità di metodi fitosanitari efficaci (informazioni

fornite dall'Austria, con il sostegno di Croazia, Cechia, Estonia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Portogallo e Slovacchia)

- Relazione speciale della Corte dei conti europea sull'etichettatura degli alimenti nell'UE (informazioni fornite da Bulgaria, Estonia, Finlandia, Paesi Bassi e Spagna)

Assistenza alle regioni ultraperiferiche

Il Consiglio ha formalmente adottato, senza discussione, un regolamento volto a fornire ulteriore assistenza e flessibilità alle regioni ultraperiferiche colpite da catastrofi naturali. La proposta è stata presentata a seguito del grave impatto che il ciclone Chido e la tempesta tropicale Dikeledi hanno avuto a Mayotte e delle conseguenze devastanti subite dalle infrastrutture e dalla produzione agricola dell'isola. La celerità con cui è stato raggiunto un accordo sulla proposta — in soli due mesi —denota la determinazione dell'UE a garantire una rapida erogazione di liquidità per sostenere la popolazione colpita e contribuire al ripristino della produzione agricola.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

24 giugno 2025 – Il Consiglio sostiene il nuovo quadro di monitoraggio per favorire la gestione sostenibile delle foreste

Il Consiglio ha approvato la sua posizione su un nuovo quadro di monitoraggio delle foreste a livello dell'UE, che consentirebbe di seguire i progressi compiuti verso il conseguimento dei traguardi e delle politiche, degli obiettivi e degli strumenti dell'UE che incidono direttamente o indirettamente sulle foreste.

Il quadro mira a rafforzare la gestione sostenibile e la resilienza delle foreste in tutta Europa. Grazie alla creazione di una base di conoscenze completa sulle foreste, il quadro fornirà dati migliori e un accesso più agevole alle informazioni, promuovendo la gestione sostenibile e le molteplici funzioni delle foreste.

Elementi principali della proposta della Commissione

La proposta della Commissione è la principale iniziativa legislativa derivante dalla strategia dell'UE per le foreste per il 2030. La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri dell'UE, istituirebbe e gestirebbe un sistema di monitoraggio di alta qualità per garantire dati forestali armonizzati, basati sui sistemi di misurazione esistenti degli Stati membri. La proposta introduce inoltre un quadro di condivisione dei dati sulle foreste, che consente lo scambio di dati tra gli Stati membri e a livello dell'UE.

Principali modifiche introdotte dal Consiglio

Pur sostenendo la necessità di dati forestali armonizzati e comparabili per migliorare la resilienza e la biodiversità, il Consiglio ritiene che la proposta dovrebbe essere notevolmente semplificata per ridurre gli oneri e i costi amministrativi sia per gli operatori forestali che per le autorità nazionali. Ha pertanto introdotto una serie di modifiche nel suo orientamento generale.

Un approccio dal basso verso l'alto al monitoraggio delle foreste

La posizione del Consiglio introduce un approccio dal basso verso l'alto, in base al quale il monitoraggio nazionale costituirebbe il punto di partenza per l'elaborazione delle politiche a livello dell'UE.

Il quadro si baserebbe sull'armonizzazione dei dati già raccolti nell'ambito degli inventari forestali nazionali e sugli indicatori attualmente usati dagli Stati

membri per riferire nell'ambito di altre normative dell'UE e altri sistemi di comunicazione internazionali. Saranno utilizzati solo indicatori con un valore chiaro e comprovato, ma gli Stati membri possono decidere di introdurre volontariamente nuovi indicatori.

Telerilevamento e mappatura

Il Consiglio ha espresso preoccupazioni in merito all'accuratezza e all'affidabilità dei dati ottenuti mediante telerilevamento (raccolta di informazioni sulle foreste da satelliti o droni). Di conseguenza, il Consiglio concorda sul fatto che la mappatura debba rimanere di competenza dei singoli Stati membri, che sono in una posizione migliore per sviluppare soluzioni su misura, efficaci sotto il profilo dei costi e ben adattate alle loro specificità e ai loro ambienti. Le informazioni sulle foreste raccolte dagli Stati membri saranno messe a disposizione del pubblico.

Il Consiglio ritiene che tale approccio raggiunga il giusto equilibrio tra l'armonizzazione dei dati e la garanzia della flessibilità.

Piani forestali nazionali integrati a lungo termine

Il Consiglio ha ritenuto che lo scopo dei piani forestali nazionali integrati volontari a lungo termine non fosse chiaro e che tali piani dovrebbero rimanere di competenza degli Stati membri. Il Consiglio ha pertanto deciso di sopprimere tale disposizione.

Unità forestali

Il Consiglio ritiene che il concetto di unità forestale, proposto dalla Commissione, sia difficile da definire e possa portare a questioni relative alla protezione dei dati e creare incertezze sul modo in cui tali unità potrebbero evolvere nel tempo. Solo pochi Stati membri inoltre lo utilizzano principalmente a fini di gestione, il che rende difficile farvi affidamento in un approccio dal basso verso l'alto. Il Consiglio ha pertanto deciso di sopprimere le disposizioni relative alle unità forestali.

Prossime tappe

Il Consiglio è ora pronto ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo, una volta che quest'ultimo avrà definito la sua posizione.

Informazioni generali

Le foreste sono un alleato essenziale nella lotta contro i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità e sono fondamentali per zone rurali dinamiche e per la bioeconomia. Nonostante la crescita costante in termini di superficie, le foreste sono soggette a una crescente pressione a causa di calamità naturali, tra cui incendi, sradicamenti da vento e infestazioni da insetti, che potrebbero essere aggravate dai cambiamenti climatici.

Le informazioni sullo stato delle foreste dell'UE sono frammentarie e i dati attualmente disponibili presentano lacune e sovrapposizioni. Dati migliori e un migliore accesso alle informazioni perfezionerebbero la governance forestale e la capacità degli Stati membri, delle guardie forestali e dei gestori delle foreste di prendere decisioni informate e di contribuire alla resilienza delle foreste dell'UE.

Documentazione

Orientamento generale del Consiglio

[https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-](https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=10020)

[search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=10020](https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=10020)

[%2F25&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=IT&OrderBy=DOCUMENT DATE+DESC](#)

Proposta della Commissione

[https://eur-lex.europa.eu/legal-](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2023:728:FIN)

[content/IT/TXT/?uri=COM:2023:728:FIN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2023:728:FIN)

Foreste: fatti e cifre (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/forest-facts-figures/>

Resilienza e protezione delle foreste (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/forest-protection/>

4 luglio 2025 - La Commissione autorizza l'uso di soia geneticamente modificata sicura come alimento e mangime per animali

La Commissione europea ha autorizzato l'uso di una soia geneticamente modificata negli alimenti e nei mangimi, a seguito della valutazione scientifica dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) che ha concluso che è sicura quanto la sua controparte convenzionale.

Questa procedura di valutazione completa e rigorosa garantisce un elevato livello di protezione della salute umana e animale e dell'ambiente. La decisione della Commissione consente solo l'importazione di questa soia geneticamente modificata per l'uso negli alimenti e nei mangimi, ma non la coltivazione nell'UE. L'autorizzazione è valida per 10 anni e qualsiasi prodotto ottenuto da questa soia geneticamente modificata sarà soggetto alle rigorose norme dell'UE in materia di etichettatura e tracciabilità. La Commissione aveva l'obbligo giuridico di decidere in merito a tale autorizzazione dopo che gli Stati membri non avevano raggiunto una maggioranza qualificata né a favore né contro l'autorizzazione.

Documentazione

Maggiori informazioni sugli organismi geneticamente modificati (OGM) nell'UE

https://ec.europa.eu/food/plants/genetically-modified-organisms_en

7 luglio 2025 - Parlamento europeo - La Commissione Agricoltura stabilisce le priorità per il finanziamento della PAC dopo il 2027

La Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale chiede un aumento del bilancio della PAC post-2027 e una riduzione degli oneri amministrativi per gli agricoltori.

Nell'attuale contesto geopolitico, l'agricoltura dell'UE che assicura un accesso costante al cibo è una componente critica delle politiche di sicurezza e di difesa dell'UE, affermano i deputati. La loro relazione sul futuro dell'agricoltura e della politica agricola comune (PAC) dopo il 2027 è stata adottata dalla commissione Agricoltura e sviluppo rurale (AGRI) con 29 voti a favore, 9 contrari e 8 astensioni.

Gli eurodeputati chiedono quindi un aumento del bilancio della PAC, che sia autonomo. La PAC non deve essere integrata con altre aree di finanziamento in un unico fondo o diventare parte di una dotazione complessiva utilizzata dagli Stati membri per scopi diversi dall'agricoltura.

Il sostegno diretto al reddito per tutti gli agricoltori attivi e professionali, secondo un modello basato sulla superficie, dovrebbe essere rafforzato. Per sostenere efficacemente lo sviluppo rurale, il secondo pilastro della PAC deve rimanere

indipendente dalle politiche di coesione. I pagamenti volontari accoppiati di sostegno al reddito per i settori in difficoltà dovrebbero essere mantenuti o aumentati, aggiungono i deputati.

Semplificazione e digitalizzazione

La riduzione degli oneri amministrativi per gli agricoltori deve essere uno dei principi guida della PAC. I deputati chiedono un sistema di incentivi per gli agricoltori per raggiungere gli obiettivi ambientali e sociali. Gli eco-schemi dovrebbero quindi rimanere volontari ed essere accompagnati da una remunerazione. L'attuazione dei requisiti di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) deve tenere conto delle pratiche agricole esistenti.

Tutti gli agricoltori devono avere accesso a soluzioni innovative e digitali che supportino l'agricoltura sostenibile, aumentino il loro reddito e riducano il carico di lavoro amministrativo. Per ridurre al minimo le stressanti procedure di ispezione delle aziende agricole, il monitoraggio dell'uso dei fondi della PAC dovrebbe basarsi su immagini satellitari e autocertificazioni, in un sistema di reporting elettronico e centralizzato.

Rinnovo generazionale nelle aziende agricole

Il rinnovamento generazionale è essenziale per il futuro dell'agricoltura dell'UE. Eppure, quasi il 58% degli agricoltori dell'UE ha più di 55 anni, mentre quelli di età inferiore ai 35 anni rappresentano solo il 6% di tutti gli agricoltori. La Commissione AGRI vuole quindi aumentare i finanziamenti della PAC e incrementare il numero di incentivi fiscali e di prestito, in modo da eliminare le barriere che impediscono di diventare agricoltori.

Etichettatura armonizzata dei prodotti agroalimentari nell'UE

Oltre il 70% dei consumatori dell'UE decide cosa acquistare in base alle informazioni riportate sulle confezioni. Per evitare che vengano ingannati, i deputati chiedono un'etichettatura europea armonizzata che includa informazioni sull'origine, la qualità e gli standard di produzione dei prodotti agroalimentari.

Prossimi passi

La relazione sarà ora sottoposta a votazione in plenaria, possibilmente durante la sessione dell'8-11 settembre.

Documentazione

Procedure file

[https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2052\(INI\)](https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2052(INI))

8 luglio 2025 - La Commissione registra l'iniziativa dei cittadini europei sul diritto all'alimentazione

La Commissione europea ha registrato l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo "Il cibo è un diritto umano per tutti! Garantire sistemi alimentari sani, giusti e sostenibili".

L'iniziativa invita "l'UE a realizzare il diritto all'alimentazione" e a integrarlo nel quadro giuridico dell'UE. Gli organizzatori ritengono che "l'UE debba garantire sistematicamente il diritto all'alimentazione e promuovere sistemi alimentari sani, giusti, umani e sostenibili". Gli organizzatori invitano pertanto la Commissione a modificare varie norme dell'UE.

A seguito di un'analisi giuridica approfondita, la Commissione ha ritenuto che l'iniziativa fosse ammissibile per la registrazione ai sensi del regolamento

sull'iniziativa dei cittadini europei. La Commissione non ha ancora esaminato i dettagli di questa iniziativa. La registrazione non incide sulla decisione finale della Commissione nel merito né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione prenderà la sua decisione dopo che l'iniziativa avrà raccolto almeno 1 milione di firme dai cittadini dell'UE, se raggiungerà tale soglia.

Documentazione

"Il cibo è un diritto umano per tutti! Garantire sistemi alimentari sani, equi e sostenibili"

[https://citizens-](https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2025/000002)

[initiative.europa.eu/initiatives/details/2025/000002](https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2025/000002) en

16 luglio 2025 - Un bilancio ambizioso per un'Europa più forte: 2028-2034

La Commissione europea ha presentato la sua proposta per un quadro finanziario pluriennale (QFP) ambizioso e dinamico, pari a quasi 2 000 miliardi di EUR (ossia l'1,26 % del reddito nazionale lordo dell'UE in media tra il 2028 e il 2034). Questo quadro doterà l'Europa di un bilancio per gli investimenti a lungo termine che corrisponda alle sue ambizioni di essere una società e un'economia indipendenti, prospere, sicure e fiorenti nel prossimo decennio.

L'Europa si trova ad affrontare un numero crescente di sfide in numerosi settori quali la sicurezza, la difesa, la competitività, la migrazione, l'energia e la resilienza ai cambiamenti climatici. Questi non sono temporanei, ma riflettono cambiamenti geopolitici ed economici sistemici che richiedono una risposta forte e lungimirante.

La Commissione propone pertanto una riprogettazione fondamentale del bilancio dell'UE, che sarà più snella, flessibile e incisiva. Rafforzerà in modo significativo la capacità dell'UE di realizzare le politiche fondamentali, affrontando nel contempo le priorità nuove ed emergenti. Questo bilancio continuerà a sostenere le persone, le imprese, gli Stati membri, le regioni, i partner e, soprattutto, il futuro collettivo dell'UE.

Un bilancio dell'UE moderno richiede fonti di reddito moderne e stabili. Per questo motivo la Commissione propone anche nuove risorse proprie e adeguamenti a quelle esistenti, che alleggeriranno la pressione sui bilanci nazionali, generando 58,5 miliardi di euro all'anno.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL NUOVO QFP

- **Maggiore flessibilità** in tutto il bilancio, in modo che l'Europa abbia la **capacità di agire e reagire rapidamente** quando le circostanze cambiano inaspettatamente o quando devono essere affrontate nuove priorità politiche.

- Programmi finanziari dell'UE **più semplici, snelli e armonizzati**, in modo che i cittadini e le imprese possano **facilmente trovare e accedere alle opportunità di finanziamento**.

- Un bilancio adattato alle esigenze locali, con **piani di partenariato nazionali e regionali basati** su investimenti e riforme, per **un impatto mirato laddove è più importante** e garantendo un sostegno più rapido e flessibile per una maggiore coesione economica, sociale e territoriale in tutta l'Unione.

- Un forte **impulso alla competitività**, affinché l'Europa garantisca le catene di approvvigionamento, rafforzi l'innovazione e guidi la corsa mondiale a tecnologie pulite e intelligenti.

- Un **pacchetto equilibrato di nuove risorse proprie** che garantisca entrate adeguate per le nostre priorità, riducendo al minimo la pressione sulle finanze pubbliche nazionali.

La proposta della Commissione mira a garantire che i finanziamenti dell'UE siano guidati dalle priorità politiche dell'UE, producendo risultati che i bilanci nazionali non possono conseguire da soli.

INVESTIRE NELLE PERSONE, NEGLI STATI MEMBRI E NELLE REGIONI

Il nuovo bilancio a lungo termine riunirà i fondi dell'UE attuati dagli Stati membri e dalle regioni nell'ambito di un'unica strategia coerente, incentrata sulla politica agricola e di coesione. Questa strategia sarà attuata attraverso piani di partenariato nazionali e regionali, più semplici e personalizzati, per massimizzare l'impatto di ogni euro. Disporre di un unico piano per Stato membro che integri tutte le misure di sostegno pertinenti - sia per i lavoratori, gli agricoltori o i pescatori, le città o le zone rurali, le regioni o il livello nazionale - garantisce un impatto molto più forte e un uso molto più efficiente dei finanziamenti europei. È il modo più efficace per sostenere i territori e le comunità dell'Unione. Si tratta di un'autentica semplificazione, sia per le autorità pubbliche che per i beneficiari diretti.

I piani promuoveranno la convergenza e ridurranno le disparità regionali. Individueranno investimenti e riforme per affrontare meglio le sfide di domani per gli Stati membri e le nostre regioni.

Tali piani saranno elaborati e attuati in stretta collaborazione tra la Commissione, gli Stati membri, le regioni, le comunità locali e tutte le altre parti interessate. Ciascuno Stato membro potrà accedere allo stesso importo di fondi come avviene oggi.

Inoltre, vi sarà un importo minimo obbligatorio per le regioni meno sviluppate, nonché una salvaguardia che garantirà che queste ricevano complessivamente finanziamenti almeno pari a quelli previsti dall'attuale dotazione per la coesione.

Sarà riservato un sostegno al reddito degli agricoltori e dei pescatori, comprese misure ambientali, investimenti nelle aziende agricole, sostegno ai giovani agricoltori e strumenti di gestione del rischio. Le norme di finanziamento per l'agricoltura e le comunità rurali saranno più semplici, anche per quanto riguarda i pagamenti, i controlli e gli audit.

I nuovi piani di partenariato sosterranno **l'occupazione di qualità, le competenze e l'inclusione sociale** in tutti gli Stati membri, le regioni e i settori. Contribuiranno a promuovere le pari opportunità per tutti, a sostenere solide reti di sicurezza sociale, a promuovere l'inclusione sociale, l'equità intergenerazionale e a combattere la povertà. Il 14% degli stanziamenti nazionali dovrà finanziare riforme e investimenti che migliorino le competenze, combattano la povertà, promuovano l'inclusione sociale e promuovano le zone rurali.

Il rispetto dello Stato di diritto rimarrà incondizionato. Il regolamento sulla condizionalità continuerà a proteggere l'intero bilancio dell'UE dalle violazioni dello Stato di diritto. I piani di partenariato nazionali e regionali conterranno ulteriori garanzie per garantire che gli Stati membri rispettino i principi dello Stato di diritto e la Carta dei diritti fondamentali.

Sarà rafforzata la trasparenza e il controllo dei beneficiari del bilancio dell'UE. Le informazioni sui destinatari dei fondi dell'UE saranno pubblicate in una banca dati centralizzata.

PROMUOVERE L'ISTRUZIONE E I VALORI DEMOCRATICI

Aumentare gli investimenti nelle competenze è fondamentale per aiutare gli studenti e i lavoratori dell'UE a cogliere le opportunità. Allo stesso tempo, investire nelle persone significa sostenere uno spazio civico vivace e proteggere la libertà artistica e culturale. Il bilancio a lungo termine continuerà a investire nei settori delle competenze, della cultura, dei media e dei valori. Un **programma Erasmus+ rafforzato** costituirà la spina dorsale dell'Unione delle competenze. La mobilità nel settore dell'istruzione, la solidarietà e l'inclusività rimarranno il fulcro del programma. **Un solido programma AgoraEU** promuoverà valori condivisi, tra cui la democrazia, l'uguaglianza e lo Stato di diritto, e sosterrà la diversità culturale europea, i suoi settori audiovisivi e creativi, la libertà dei media e il coinvolgimento della società civile.

PROMUOVERE LA PROSPERITÀ ATTRAVERSO LA COMPETITIVITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Un **nuovo Fondo europeo per la competitività, del valore di 409 miliardi di EUR**, investirà in tecnologie strategiche a beneficio dell'intero mercato unico, come raccomandato nelle relazioni Letta e Draghi. Il Fondo, che opera in base a un unico corpus di norme e offre un portale unico per i richiedenti finanziamenti, semplificherà e accelererà i finanziamenti dell'UE e catalizzerà gli investimenti pubblici e privati. Concentrerà il suo sostegno su quattro settori:

- transizione pulita e decarbonizzazione;
- transizione digitale;
- salute, biotecnologie, agricoltura e bioeconomia;
- Difesa e spazio.

Il Fondo massimizzerà l'impatto di ogni euro speso attingendo a denaro privato. In stretta connessione con il Fondo europeo per la competitività, il rinomato **quadro di ricerca dell'UE, con il suo programma faro Orizzonte Europa del valore di 175 miliardi di EUR**, continuerà a finanziare l'innovazione di livello mondiale.

Orizzonte Europa e il Fondo per la competitività offriranno sostegno per l'intero percorso di investimento di un progetto (dalla fase di ideazione all'espansione) e ridurranno sia i costi per i potenziali beneficiari che i tempi di erogazione.

PROTEGGERE LE PERSONE E SVILUPPARE LA PREPARAZIONE E LA RESILIENZA PER AFFRONTARE NUOVE SFIDE

Il bilancio a lungo termine doterà l'Europa di strumenti più rapidi, efficienti e flessibili per resistere agli shock e rispondere alle nuove sfide. Continuerà a rafforzare la resilienza dell'Europa **finanziando l'Unione della preparazione e a prepararsi a tutte le fasi della gestione delle crisi**: dalla prevenzione alla risposta e al recupero. La Commissione propone un nuovo meccanismo specifico per le crisi con una potenza di fuoco fino a quasi 400 miliardi di EUR di prestiti agli Stati membri, da attivare quando gravi crisi colpiranno l'Unione. Inoltre, **i partenariati nazionali e regionali** sosterranno gli investimenti e le riforme in tutti i settori della preparazione e della gestione delle crisi. **Una riserva agricola** sosterrà gli agricoltori e stabilizzerà i mercati, se necessario. Il **Fondo europeo per la competitività** rafforzerà inoltre la preparazione e l'autonomia strategica dell'UE in settori e tecnologie chiave, sviluppando capacità industriali e finanziando tecnologie all'avanguardia. Infine, il meccanismo unionale di protezione civile e il sostegno dell'Unione alla preparazione e alla

risposta alle emergenze sanitarie saranno ulteriormente rafforzati integrando le attività di preparazione sanitaria.

PROTEGGERE L'EUROPA

Il bilancio a lungo termine contribuirà a costruire un'Unione **europea della difesa** in grado di proteggersi, rimanere connessa e agire rapidamente ogniquale volta necessario. La sezione "Difesa e spazio" del Fondo europeo per la competitività assegnerà 131 miliardi di EUR a sostegno degli investimenti nella difesa, nella sicurezza e nello spazio, cinque volte più finanziamenti a livello dell'UE rispetto al precedente QFP. Gli Stati membri e le regioni avranno la possibilità di sostenere, su base volontaria e in funzione delle esigenze e priorità regionali, progetti relativi alla difesa nei loro piani di partenariato nazionali e regionali. La componente relativa alla mobilità militare del meccanismo per collegare l'Europa sarà moltiplicata per dieci. Sosterrà gli investimenti nelle infrastrutture a duplice uso insieme a quelli civili e contribuirà a dare un forte impulso alla cibersicurezza, alle infrastrutture e allo sviluppo generale della difesa. Per migliorare la sicurezza energetica, il meccanismo per collegare l'Europa fornirà finanziamenti a progetti transfrontalieri nel settore dell'energia e dei trasporti.

Il nuovo bilancio prevede inoltre un aumento dei finanziamenti per la gestione della migrazione, il rafforzamento delle frontiere esterne dell'UE e il rafforzamento della sicurezza interna.

Saranno stanziati 34 miliardi di EUR, il che triplica i finanziamenti nel precedente QFP. Gli Stati membri riceveranno il sostegno dell'Unione per rispondere in modo rapido ed efficace agli sviluppi sul campo. I fondi aiuteranno gli Stati membri a rafforzare le capacità di contrasto online e offline, a dotare le nostre guardie di frontiera degli strumenti giusti per proteggere le frontiere esterne e ad attuare un sistema di gestione della migrazione equo e solido nell'ambito del patto per la migrazione e l'asilo.

COSTRUIRE PARTENARIATI PER UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO

Il nuovo quadro finanziario pluriennale prevede un'azione esterna rafforzata per abbinare un approccio all'allargamento, ai partenariati e alla diplomazia più strategico, basato sui valori e incisivo, in linea con gli interessi strategici dell'UE. Per semplificare il finanziamento dell'azione esterna, un'Europa **globale**, del valore di 200 miliardi di EUR per il periodo 2028-2034, massimizzerà l'impatto sul campo e migliorerà la visibilità dell'azione esterna dell'UE nei paesi partner. Consentirà al bilancio dell'UE di intensificare il sostegno ai paesi candidati e di prepararsi alla loro adesione. Questo strumento disporrà di una capacità di riserva specifica di 15 miliardi di EUR per rispondere alle crisi emergenti e alle esigenze impreviste.

Per sostenere il fermo sostegno dell'Unione all'Ucraina, 100 miliardi di EUR possono essere mobilitati per l'Ucraina nel periodo 2028-2034. Il sostegno all'Ucraina beneficerà di un certo grado di flessibilità data l'entità e l'imprevedibilità delle esigenze. Il sostegno alle operazioni con aspetti militari continuerà a essere coperto dallo **strumento europeo per la pace**.

Il nuovo bilancio proposto continuerà inoltre a finanziare azioni della politica estera e di sicurezza comune per un importo totale di 3,4 miliardi di EUR, al fine di continuare a contribuire agli obiettivi dell'UE di preservare la pace, rafforzare la sicurezza internazionale, promuovere la cooperazione internazionale e

sviluppare e consolidare la democrazia, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

NUOVE RISORSE PROPRIE PER SODDISFARE LA NOSTRA AMBIZIONE COMUNE

Per darsi i mezzi per agire, l'Europa deve anche dotarsi di un flusso di entrate moderno e diversificato. A sua volta, ciò creerà mezzi per finanziare le sue priorità, rimborsando nel contempo ciò che l'UE ha preso in prestito nell'ambito di NextGenerationEU e limitando i contributi nazionali al bilancio dell'UE. A tal fine, la Commissione presenta cinque nuove risorse proprie:

- Sistema di **scambio di quote di emissione dell'UE (ETS)**: **l'adeguamento** mirato delle entrate generate dall'ETS1 è destinato al bilancio dell'UE. Si prevede di generare in media circa 9,6 miliardi di EUR all'anno.
- Meccanismo di **adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM)**: **l'adeguamento** mirato delle entrate generate dal CBAM è destinato al bilancio dell'UE. Si prevede di generare circa 1,4 miliardi di EUR all'anno, in media.
- **Una risorsa propria basata sui rifiuti elettronici non raccolti** mediante l'applicazione di un'aliquota uniforme al peso dei rifiuti elettronici non raccolti. Si prevede di generare in media circa 15 miliardi di EUR all'anno.
- **Risorsa propria dell'accisa sul tabacco**, basata sull'applicazione di un'aliquota sull'aliquota minima di accisa specifica dello Stato membro riscossa sui prodotti del tabacco. Si prevede di generare in media circa 11,2 miliardi di EUR all'anno.
- **una risorsa aziendale per l'Europa (Corporate Resource for Europe - CORE)**, pari a un contributo forfettario annuo delle imprese, diverse dalle piccole e medie imprese, che operano e vendono nell'UE con un fatturato annuo netto di almeno 100 milioni di EUR. Si prevede di generare in media circa 6,8 miliardi di EUR all'anno.

Complessivamente, si stima che queste cinque nuove risorse proprie e altri elementi del pacchetto di risorse proprie presentati generino entrate pari a circa 58,5 miliardi di EUR all'anno (a prezzi 2025).

PROSSIME TAPPE

La decisione sul futuro bilancio a lungo termine dell'UE e sul sistema delle entrate sarà discussa dagli Stati membri in sede di Consiglio. L'adozione del regolamento QFP richiede l'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo. Alcuni elementi del lato delle entrate (in particolare le nuove risorse proprie) richiedono l'unanimità in seno al Consiglio e l'approvazione degli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali. La Commissione farà tutto quanto in suo potere per sostenere un accordo rapido.

Documentazione

Domande dedicate & Risposte

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_25_1848

Schede informative dedicate

https://commission.europa.eu/2028-2034-eu-budget-stronger-europe_en#paragraph_55337

Sito web sul prossimo QFP

https://commission.europa.eu/2028-2034-eu-budget-stronger-europe_en

Sito web sul bilancio dell'UE

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget_en
Sito web di NextGenerationEU
https://next-generation-eu.europa.eu/index_es

24 luglio 2025 - Il commercio agroalimentare dell'UE mantiene stabilità ad aprile 2025

Secondo un recente rapporto pubblicato dalla Commissione europea il 24 luglio, il settore del commercio agroalimentare dell'Unione europea ha mostrato una sostanziale stabilità nel mese di aprile 2025.

Le esportazioni di prodotti agroalimentari dell'UE hanno raggiunto un valore di 20,1 miliardi di euro in quel mese, registrando un calo del 4% rispetto a marzo, ma un incremento del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra i mercati di destinazione, il Regno Unito si è distinto per la crescita più significativa nei primi quattro mesi dell'anno, con un aumento delle esportazioni di 778 milioni di euro (+4%), trainato soprattutto dall'incremento dei prezzi dei prodotti a base di cacao. Anche le esportazioni verso la Svizzera hanno mostrato un progresso notevole, con un aumento di 467 milioni di euro (+11%).

Sul fronte delle importazioni, il valore si è attestato a 16,2 miliardi di euro, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente, ma una flessione del 4% rispetto al mese di marzo. Gli aumenti più rilevanti sono stati registrati dalle importazioni provenienti dalla Costa d'Avorio, che hanno segnato un incremento di 1,4 miliardi di euro (+71%), principalmente a causa dell'aumento dei prezzi del cacao. Anche le importazioni dalla Cina e dal Canada hanno mostrato una crescita significativa, rispettivamente di 806 milioni di euro (+29%) e di 722 milioni di euro (+90%).

Documentazione

Il rapporto

https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/175546cf-75e6-438b-9976-188517c1ea33_en?filename=monitoring-agri-food-trad_july2025_en.pdf

25 luglio 2025 - Riforma della Politica Agricola Comune: un sostegno più equo e mirato - L'analisi di Farm Europe

La Commissione europea ha presentato una proposta di riforma della Politica Agricola Comune (PAC) con l'obiettivo di rendere il sostegno agli agricoltori più equo e mirato. La proposta, illustrata il 23 luglio 2025, introduce un sistema semplificato di pagamenti per ettaro, con un approccio decrescente, che andrebbe a sostituire l'attuale meccanismo, ritenuto troppo complesso.

La riforma mantiene i pagamenti diretti, ma pone maggiore attenzione ai giovani agricoltori, alle piccole imprese agricole e alle aziende familiari, attraverso misure come il capping e la progressività. È previsto un rafforzamento del sostegno legato al reddito, con un aumento del tetto di spesa dal 13% al 20%, e un ulteriore 5% per settori o regioni più fragili, come l'allevamento o le aree di confine.

La tutela ambientale e le azioni per il clima rimangono priorità centrali, ma con un cambiamento di approccio: si passa da obblighi rigidi a un sistema che premia le pratiche virtuose. Gli eco-regimi e le misure agro-ambientali verrebbero unificati in un'unica categoria di interventi, cofinanziati dagli Stati membri, con incentivi chiari per promuovere biodiversità, sostenibilità climatica e benessere

animale. Inoltre, un pagamento di transizione fino a 200.000 euro supporterebbe le aziende che adottano modelli più sostenibili.

L'integrazione della PAC nei piani nazionali e regionali, secondo la Commissione, favorirebbe sinergie e interventi più efficaci, garantendo al contempo una maggiore prevedibilità del sostegno economico per gli agricoltori.

L'analisi di Farm Europe

Secondo il think tank Farm Europe, le misure proposte, che includono una progressività per aiuti superiori a 20.000 euro e un tetto massimo di 100.000 euro, rischierebbero di penalizzare in modo significativo gli agricoltori che rappresentano il cuore della produzione europea. Si stima che oltre la metà della superficie agricola dell'UE sarebbe interessata dalla riduzione degli aiuti, una percentuale che salirebbe a due terzi escludendo le piccole aziende con contributi inferiori a 5.000 euro. Inoltre, circa un terzo degli agricoltori con più di 12 ettari vedrebbe ridotte le proprie sovvenzioni a causa della progressività.

In paesi come la Francia e la Repubblica Ceca, con strutture agricole molto diverse, il modello produttivo nazionale potrebbe essere messo a rischio, secondo Farm Europe. In Francia, oltre il 50% degli agricoltori che ricevono più di 5.000 euro annui subirebbe una riduzione degli aiuti, pari al 73% della superficie agricola del paese. In Repubblica Ceca, l'85% del settore produttivo sarebbe colpito. Anche in Italia, caratterizzata da aziende di medie dimensioni, circa il 57% degli ettari sarebbe soggetto alla progressività, escludendo le realtà che rientrano nel regime per i piccoli agricoltori.

Documentazione

Domande e risposte sulla proposta relativa alla PAC dopo il 2027

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/questions-and-answers-cap-post-2027-proposal-2025-07-23_en?prefLang=it&etrans=it

FARM EUROPE - The core of the EU's agricultural sovereignty targeted by cuts in aid

<https://www.farm-europe.eu/news/the-core-of-the-eus-agricultural-sovereignty-targeted-by-cuts-in-aid/>

25 luglio 2025 - Il CEJA contesta le promesse vaghe dell'UE sui giovani agricoltori

Il Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori (CEJA) ha espresso una forte critica nei confronti della Commissione europea, accusandola di incoerenza nelle recenti comunicazioni sulla riforma della Politica Agricola Comune (PAC) dopo il 2027. Al centro del malcontento vi è il fatto che, nonostante l'annuncio di un possibile raddoppio del budget destinato ai giovani – dal 3% al 6% – nei testi ufficiali pubblicati poco dopo non figura alcun impegno concreto in termini di risorse finanziarie minime per questa categoria.

Il CEJA ha sottolineato che questo passo indietro rappresenta un grave colpo proprio mentre l'Unione si prepara a presentare una nuova strategia per il ricambio generazionale nel settore agricolo. I giovani agricoltori europei avrebbero espresso profonda delusione per quello che considerano un arretramento storico, proprio in un momento cruciale per il futuro del settore.

Pur riconoscendo che le nuove proposte contengano elementi positivi, come strumenti di avvio per chi entra nella professione, misure di sostegno all'insediamento e iniziative per la gestione del rischio, l'organizzazione ha

giudicato insufficiente l'assenza di un budget vincolato. A loro avviso, ciò comprometterebbe sin dall'inizio la credibilità della strategia europea per il rinnovo generazionale.

Il presidente del CEJA, Peter Meedendorp, ha osservato che la mancanza di risorse dedicate riporta l'agenda politica indietro di un quarto di secolo, a un periodo in cui i giovani dovevano lottare per ottenere una minima quota del bilancio agricolo. Secondo lui, è inaccettabile che gli obiettivi restino puramente simbolici, dal momento che l'esperienza ha dimostrato che senza fondi specificamente allocati non si producono risultati concreti.

Dal canto suo, la Commissione ha assicurato che i giovani agricoltori beneficeranno di un sostegno senza precedenti. Secondo quanto dichiarato, ciascuno Stato membro sarà tenuto a definire una propria strategia per il ricambio generazionale, che dovrà affrontare gli ostacoli di natura strutturale, economica e sociale che ancora limitano l'accesso alla professione agricola.

28 luglio 2025 - I mercati agricoli dell'UE continuano a essere resilienti

In un contesto di incertezze a livello mondiale, i mercati agricoli dell'UE rimangono generalmente resilienti, secondo l'edizione estiva 2025 della relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE, pubblicata dalla Commissione.

La relazione prevede che la produzione di cereali e semi oleosi aumenterà, contribuendo a migliorare la bilancia commerciale dell'UE, mentre la produzione di olio d'oliva sta recuperando bruscamente e le consegne di latte rimangono stabili. Si prevede che la produzione cerealicola dell'UE crescerà del 4,1 % nel 2025/26, con esportazioni di cereali in aumento del 26 % e importazioni in calo del 19 %. Si prevede che la produzione di pollame aumenterà dell'1,8%, sostenuta dalla crescente domanda. Tuttavia, le prospettive di produzione registrano una tendenza al ribasso per lo zucchero (-8 %), il vino (che dovrebbe raggiungere un minimo di 20 anni nel periodo 2024/25) e, in misura minore, per la carne di ruminanti. I prezzi delle carni bovine nell'UE rimangono storicamente elevati. Con un previsto calo della produzione dovuto a mandrie più piccole, l'offerta dell'UE potrebbe diventare più limitata. La produzione di carne ovina e caprina dell'UE potrebbe diminuire del 2 %, determinando un calo delle esportazioni di carne e un aumento delle importazioni in un contesto di prezzi elevati dovuti a un'offerta ristretta e a una domanda stabile. Si prevede che la produzione di carni suine dell'UE rimarrà stabile, godendo di una domanda costante.

Frutta e verdura mostrano sviluppi diversi a causa di condizioni meteorologiche avverse, con la produzione di pesche e nettarine in calo del 5,8% e la produzione di mele prevista in calo del 4%. D'altro canto, la produzione di arance nell'UE dovrebbe aumentare del 4,6% rispetto ai minimi storici della stagione precedente.

Le prospettive restano soggette a rischi legati a conflitti geopolitici, crescenti tensioni commerciali e variabilità climatica. Tuttavia, nonostante l'elevata inflazione alimentare, i costi degli input si sono recentemente stabilizzati e le prospettive di rendimento per le colture invernali sono promettenti.

Documentazione

L'edizione estiva 2025 della relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/short-term-outlook-eu-agricultural-markets-resilience-amid-geopolitical-instabilities-and-climatic-2025-07-28_en

30 luglio 2025 - La Commissione autorizza pagamenti anticipati più elevati agli agricoltori europei nell'ambito della politica agricola comune dell'UE

La Commissione sta adottando misure per consentire agli Stati membri dell'UE di versare anticipi più elevati dei fondi della politica agricola comune (PAC) agli agricoltori, contribuendo così ad affrontare i problemi di liquidità che molti di loro si trovano attualmente ad affrontare. Se gli Stati membri si avvalgono di tale autorizzazione, gli agricoltori potranno ricevere in anticipo fino al 70 % dei loro pagamenti diretti a partire dal 16 ottobre, rispetto al 50 % attuale. Analogamente, gli anticipi per gli interventi basati sulla superficie e sugli animali nell'ambito dello sviluppo rurale possono essere aumentati fino all'85%, anziché del solito 75%.

Gli agricoltori dell'UE continuano ad affrontare problemi di liquidità dovuti a una combinazione eccezionale di eventi avversi, in particolare a causa di eventi meteorologici estremi che hanno avuto un impatto sui rendimenti negli ultimi anni, nonché all'incertezza creata dalle tensioni commerciali. Per rispondere a queste sfide e in linea con uno degli obiettivi fondamentali della PAC di fornire una rete di sicurezza economica agli agricoltori dell'UE, la grande maggioranza degli Stati membri ha chiesto tale autorizzazione.

La Commissione ha adottato misure rapide per fornire questo sostegno tanto necessario agli agricoltori dell'UE, garantendo nel contempo la certezza del diritto per gli Stati membri.

Documentazione

La Commissione europea

https://commission.europa.eu/index_it

30 luglio 2025 - La Commissione propone una semplificazione delle statistiche dell'UE sulla pesca e l'acquacoltura

La Commissione europea ha proposto di semplificare la raccolta e la compilazione di statistiche sulla pesca e l'acquacoltura in Europa.

La proposta sostituisce cinque serie di norme esistenti con un sistema unico, semplificato e integrato che ridurrà l'onere di comunicazione a carico degli Stati membri.

Consentirà il riutilizzo dei dati amministrativi già raccolti dalla Commissione europea per la compilazione di statistiche ufficiali europee sulla pesca e l'acquacoltura.

Ciò consentirà a Eurostat di produrre statistiche sulle catture e sulla flotta peschereccia dell'Unione senza richiedere ulteriori relazioni agli Stati membri, eliminando così le duplicazioni e risparmiando tempo e risorse.

La proposta introduce inoltre per la prima volta la raccolta di dati sulle catture rigettate in mare, la pesca ricreativa, le specie sensibili, gli sbarchi da flotte di paesi terzi nei porti dell'UE e la produzione di acquacoltura biologica. La nuova struttura dei dati consentirà inoltre la produzione e la trasmissione di dati più aggregati alle organizzazioni internazionali, al fine di promuovere la cooperazione globale.

Documentazione

La Commissione europea

https://commission.europa.eu/index_it

30 luglio 2025 - Turismo – Mobilità sostenibile ed ecoturismo nelle aree rurali: nuove linee guida della Commissione europea

Il 30 luglio, la Commissione europea ha diffuso quattro nuove linee guida sviluppate nell'ambito del progetto SMARTA-NET, focalizzato sulla mobilità sostenibile nelle zone rurali al servizio dell'ecoturismo.

L'iniziativa parte dalla constatazione che l'accesso ai servizi essenziali si concentra sempre più nei centri urbani, con conseguente aumento della dipendenza dall'auto privata. Questo fenomeno non solo aggrava le disuguaglianze sociali ed economiche, ma contribuisce anche all'incremento delle emissioni di carbonio e rischia di escludere dalla mobilità le persone prive di un mezzo proprio, esponendole a una forma di povertà legata ai trasporti.

Linee guida sulle soluzioni di mobilità condivisa nelle zone rurali - Le linee guida mirano a condividere le conoscenze e le esperienze pratiche relative alle soluzioni di mobilità target che sono state implementate con successo in diversi territori dell'UE. Le linee guida includono informazioni chiave sugli aspetti finanziari e operativi per la sostenibilità a lungo termine delle buone pratiche individuate, nonché sui fattori di successo e sul potenziale di trasferibilità delle soluzioni target.

Linee guida sulla mobilità sostenibile nelle regioni turistiche rurali

Lo scopo delle Linee guida è quello di informare gli utenti su come collegare le destinazioni turistiche a reti di mobilità sostenibili e resilienti e di adattare le offerte di mobilità alle esigenze dei turisti, in termini di orari e frequenze, coerenza e informazione, acquisto dei biglietti, ecc. Inoltre, fornisce esempi di buone pratiche di offerte di mobilità turistica stimolanti e sostenibili e offre consigli su come implementare soluzioni di mobilità sostenibile nelle comunità turistiche rurali.

Linee guida per l'integrazione degli aspetti relativi alla mobilità rurale nella progettazione dei Piani di Mobilità Urbana Sostenibile (PMUS)

L'obiettivo principale delle Linee guida è quello di aiutare a integrare la dimensione rurale nelle linee guida SUMP esistenti: i) Imparare a integrare gli aspetti della mobilità rurale in tutte le fasi della progettazione SUMP al fine di migliorare la coesione territoriale; ii) Estendere il bacino di utenza tipico dei SUMP al fine di "non lasciare indietro nessuno"; iii) Affrontare le preoccupazioni relative alle comunità rurali circostanti e ai flussi turistici tra i siti urbani e rurali.

Linee guida sulle opzioni di finanziamento e finanziamento per la mobilità rurale

La guida mira a sostenere i comuni rurali nello sviluppo di soluzioni di mobilità sostenibili e inclusive, concentrandosi sulle opzioni di finanziamento. Attraverso un approccio chiaro e graduale, il documento aiuta le autorità locali a identificare le esigenze, valutare le opzioni finanziarie e costruire proposte solide e su misura.

Aiuta le autorità rurali a orientarsi in contesti di finanziamento complessi e a elaborare proposte che siano sia finanziariamente solide sia rispondenti alle condizioni normative e di mercato specifiche della mobilità rurale, comprese quelle legate al turismo rurale.

Documentazione

Le nuove linee guida

https://www.smarta-net.eu/guidance_documents/

3 settembre 2025 - La Commissione completa la proposta relativa al bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028-2034

La Commissione ha adottato un secondo pacchetto di sette proposte settoriali che completano il quadro per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028-2034. Gli atti giuridici in questione, che completano la proposta relativa al QFP 2028-2034, riguardano i seguenti settori:

- il programma per il mercato unico e le dogane;
- il programma "Giustizia";
- il programma Euratom di ricerca e formazione;
- lo strumento per la cooperazione e la disattivazione nell'ambito della sicurezza nucleare;
- il programma di assistenza alla disattivazione nucleare della centrale di Ignalina in Lituania (il "programma Ignalina");
- la decisione relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare, compresa la Groenlandia;
- il programma Pericles V.

Il **programma per il mercato unico e le dogane** apporterà benefici ai cittadini e alle imprese, contribuendo al completamento del mercato unico dell'UE, rimuovendo gli ostacoli transfrontalieri e promuovendo la cooperazione tra le amministrazioni nazionali. Garantirà una maggiore protezione dei consumatori, stimolerà le misure di normazione e ridurrà gli oneri amministrativi nei settori delle dogane, della fiscalità e della lotta antifrode. Il programma riguarderà inoltre lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche ufficiali europee di fondamentale importanza per orientare le politiche dell'UE ed essenziali per un processo decisionale basato su dati concreti. Con una dotazione di 6,2 miliardi di € (un raddoppio dei finanziamenti rispetto all'attuale bilancio a lungo termine dell'UE), il programma rafforzato per il mercato unico e le dogane combinerà diversi programmi che in precedenza erano autonomi (il programma per il mercato unico, le dogane, lo strumento relativo alle attrezzature per il controllo doganale, Fiscalis e il programma antifrode dell'Unione) in un'unica strategia coerente mirata a preservare la sicurezza economica dell'UE.

Il **programma Giustizia**, con una dotazione di quasi 800 milioni di €, continuerà a sostenere la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale e la formazione giudiziaria, garantendo la parità di accesso alla giustizia per tutti i cittadini e le imprese. Sosterrà inoltre la digitalizzazione dei sistemi giudiziari, promuovendo ulteriormente l'indipendenza e l'imparzialità della magistratura. I cittadini e le imprese europei beneficeranno di uno spazio europeo di giustizia più efficiente, inclusivo, resiliente e digitalizzato, basato sullo Stato di diritto e sul riconoscimento e la fiducia reciproci.

Il **programma Euratom di ricerca e formazione** beneficerà di 6,7 miliardi di € per l'intera durata fino al 2032. Tuttavia, l'importo proposto per l'intero futuro quadro finanziario pluriennale sarà pari a 9,8 miliardi di €. Ciò permetterà di migliorare e sostenere la sicurezza, la protezione e le salvaguardie nucleari, la radioprotezione, la gestione dei rifiuti radioattivi, le applicazioni non energetiche della scienza nucleare, ad esempio nel settore sanitario, mantenendo le

competenze critiche di cui il settore nucleare ha bisogno per progredire. Contribuirà allo sviluppo dell'energia da fusione, rendendola una fonte energetica affidabile e stimolando lo sviluppo dell'industria e l'innovazione nell'UE. Oltre la metà della dotazione è costituita dal contributo dell'UE a ITER, il progetto di fusione più ambizioso al mondo, che ha l'obiettivo di dimostrare la fattibilità scientifica e tecnica della fusione come fonte di energia su larga scala e senza emissioni di carbonio, che si fonda sullo stesso principio alla base dell'alimentazione del sole e delle altre stelle.

Per continuare a migliorare la **sicurezza nucleare in Europa e nei paesi terzi**, un nuovo strumento per la cooperazione e la disattivazione in materia di sicurezza nucleare, con una dotazione di quasi 1 miliardo di €, riunirà l'attuale strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare e il programma di disattivazione. Inoltre, il **programma Ignalina** proseguirà anche nell'ambito del prossimo QFP per assistere la Lituania nelle attività di disattivazione della centrale nucleare di Ignalina, contribuendo in tal modo alla sicurezza nucleare, alla salute dei lavoratori e della popolazione e alla prevenzione del degrado ambientale.

Il sostegno ai tredici **paesi e territori d'oltremare (PTOM), compresa la Groenlandia**, continuerà a essere garantito tramite uno strumento distinto e rafforzato nell'ambito del prossimo QFP con una dotazione di quasi 1 miliardo di €. I PTOM rivestono un'elevata importanza geopolitica e strategica per l'UE, avendo un ruolo fondamentale come avamposti critici dell'Unione nelle rispettive aree geografiche.

Infine, il **programma Pericles V** sarà prorogato per intensificare gli interventi contro la contraffazione dell'euro. In quanto moneta unica della zona euro, l'euro riveste un interesse fondamentale per l'Europa. Il programma Pericles V contribuirà a prevenire e contrastare la contraffazione e le frodi legate alla contraffazione, adattandosi nel contempo alle minacce nuove e in evoluzione e rafforzando così la fiducia dei cittadini e delle imprese nell'integrità dell'euro.

Completamento della proposta di QFP 2028-2034

Con questi atti giuridici la Commissione completa la sua proposta per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028-2034, che ha una dotazione di quasi 2 000 miliardi di € a prezzi correnti (pari in media all'1,26% del reddito nazionale lordo dell'UE tra il 2028 e il 2034).

Caratteristiche principali del nuovo QFP:

- **un bilancio incentrato sulle priorità dell'UE**, quali la competitività, la difesa e la sicurezza, la decarbonizzazione, la sostenibilità e la coesione economica, sociale e territoriale;
- **maggiore flessibilità** in tutto il bilancio, in modo da dotare l'Europa della **capacità di agire – e reagire – rapidamente**, quando le circostanze mutino inaspettatamente o quando occorra affrontare nuove priorità strategiche;
- **programmi finanziari dell'UE semplificati, razionalizzati e armonizzati**, in modo che i cittadini e le imprese possano individuare le **opportunità di finanziamento e accedervi** facilmente;
- un bilancio adeguato alle esigenze locali, con **piani di partenariato nazionali e regionali** per gli investimenti e le riforme, con un **impatto mirato negli ambiti che più lo necessitano** e che permettano di erogare un sostegno più

rapido e flessibile a vantaggio di una maggiore coesione economica, sociale e territoriale in tutta l'Unione;

- un forte **impulso alla competitività**, affinché l'Europa metta in sicurezza le sue catene di approvvigionamento, rafforzi l'innovazione e assuma il ruolo di leader nella corsa mondiale alle tecnologie pulite e intelligenti;

- un **pacchetto equilibrato di nuove risorse proprie** che garantisca entrate adeguate per fare fronte alle priorità, riducendo al minimo la pressione sulle finanze pubbliche nazionali.

Prossime tappe

Il futuro bilancio a lungo termine dell'UE sarà discusso dagli Stati membri in sede di Consiglio, deliberando all'unanimità, con l'approvazione del Parlamento europeo per il QFP. Le norme relative al sistema delle risorse proprie sono stabilite periodicamente in una decisione del Consiglio adottata all'unanimità e approvata da ciascuno Stato membro secondo le rispettive procedure nazionali. Le proposte settoriali sono soggette alla procedura legislativa ordinaria o a procedure di adozione specifiche, a seconda della base giuridica.

Documentazione

Domande e risposte relative al bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028-2034 (II pacchetto QFP – 3 settembre)

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_25_2012

Un bilancio ambizioso per un'Europa più forte nel periodo 2028-2034 (I pacchetto QFP – 16 luglio)

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_1847

Domande e risposte sul prossimo bilancio a lungo termine (I pacchetto QFP – 16 luglio)

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_25_1848

Il bilancio dell'UE per un'Europa più forte nel periodo 2028-2034

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034_en?prefLang=it

Schede informative sul prossimo QFP

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034_en?prefLang=it

Documenti giuridici pertinenti relativi al prossimo QFP

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034_en?prefLang=it#legal-documents

3 settembre 2025 - Semplificazione: il Consiglio concorda una posizione sulla semplificazione della politica agricola comune (PAC)

I rappresentanti degli Stati membri hanno concordato la posizione del Consiglio sulla semplificazione delle disposizioni relative alla politica agricola comune (PAC). L'obiettivo è rafforzare la competitività dell'agricoltura europea riducendo la burocrazia, sostenendo gli agricoltori, compresi i nuovi e i giovani agricoltori, incoraggiando l'innovazione e stimolando la produttività.

La proposta fa parte del cosiddetto pacchetto "**omnibus III**", adottato dalla Commissione il 14 maggio 2025 per semplificare la legislazione dell'UE nel **settore agricolo**. Il pacchetto contiene modifiche a due dei tre atti legislativi

di base che disciplinano la PAC: il **regolamento sui piani strategici** e il regolamento "**orizzontale**". Tenuto conto delle sue considerevoli implicazioni, il Consiglio ha accordato a questa iniziativa la massima priorità, al fine di garantire agli agricoltori dell'UE e alle amministrazioni nazionali la necessaria certezza del diritto per quanto riguarda i loro obblighi.

Le misure di semplificazione proposte potrebbero comportare riduzioni significative dei costi amministrativi sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali. Secondo stime della Commissione, la semplificazione potrebbe tradursi in risparmi annui pari a un massimo di 1,6 miliardi di euro per gli agricoltori e a oltre 200 milioni di euro per le amministrazioni degli Stati membri.

La posizione del Consiglio mantiene l'impostazione generale della proposta della Commissione a sostegno degli obiettivi seguenti:

- alleggerimento degli **oneri amministrativi** per gli agricoltori e le amministrazioni e riduzione dei controlli
- aumento dei pagamenti per i **piccoli agricoltori** e semplificazione delle norme sulla condizionalità, in particolare per le aziende agricole biologiche
- riduzione dei **controlli in loco** ed eliminazione della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione

La posizione del Consiglio accoglie la proposta della Commissione di autorizzare gli Stati membri a erogare **pagamenti in caso di crisi** agli agricoltori in attività colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici. Tali pagamenti garantiranno la continuità dell'attività agricola degli agricoltori colpiti. Inoltre, il mandato del Consiglio migliora i seguenti elementi della proposta della Commissione:

- offre flessibilità agli Stati membri nel decidere in che misura le aziende agricole parzialmente biologiche possano essere considerate conformi a determinate **norme ambientali**, le cosiddette norme sulle BCAA (buone condizioni agronomiche e ambientali)
- migliora la possibilità per gli agricoltori di beneficiare di strumenti di **gestione del rischio**
- aumenta la percentuale per i **pagamenti diretti anticipati**, migliorando in tal modo la possibilità per gli Stati membri di assistere gli agricoltori colpiti, ad esempio, da **calamità naturali**.

Prossime tappe

La presidenza è pronta a negoziare con il Parlamento europeo, una volta che quest'ultimo avrà definito la propria posizione negoziale, al fine di raggiungere un accordo definitivo su questo fascicolo.

Informazioni generali

Il pacchetto di semplificazione omnibus III sull'agricoltura si iscrive nel contesto del più ampio obiettivo politico di rafforzare la competitività dell'UE riducendo gli oneri amministrativi a carico delle imprese e creando condizioni più favorevoli per le loro attività nell'UE. Questo sforzo di semplificazione è condotto in risposta all'impulso dato dal Consiglio europeo (conclusioni del marzo 2023, agenda strategica 2024-2029), che ha chiesto di semplificare il contesto normativo generale e di ridurre gli oneri amministrativi.

Il 26 febbraio 2025, a seguito della richiesta formulata dai leader dell'UE, la Commissione ha presentato i primi due pacchetti omnibus, volti a semplificare la legislazione in vigore in materia di rendicontazione di sostenibilità e alcuni

programmi di investimento dell'UE. Il 20 marzo 2025 il Consiglio europeo, nelle sue conclusioni, ha sollecitato i colegislatori a portare avanti, in via prioritaria e con un elevato livello di ambizione, i lavori sui pacchetti omnibus di semplificazione.

Documentazione

Regolamento recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la governance dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni, proposta della Commissione, 14 maggio 2025

[https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-](https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=rural&WordsInText=&DocumentNumber=8983%2F25&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=EN&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC)

[search/?WordsInSubject=rural&WordsInText=&DocumentNumber=8983%2F25&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=EN&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC](https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=rural&WordsInText=&DocumentNumber=8983%2F25&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=EN&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC)

4 settembre 2025 - Il commercio agroalimentare dell'UE rimane stabile nel maggio 2025

L'ultima relazione sul commercio agroalimentare pubblicata dalla Commissione europea mostra che il commercio agroalimentare dell'UE è rimasto stabile nel maggio 2025, confermando la forza del settore in un contesto commerciale difficile. L'avanzo commerciale totale dell'UE è rimasto ampiamente positivo, nonostante i prezzi elevati abbiano gonfiato il valore di una serie di importazioni chiave dell'UE.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto i 19,9 miliardi di EUR nel maggio 2025, con un leggero calo (-1 %) rispetto ad aprile, ma comunque superiore dell'1 % rispetto a maggio 2024. Il Regno Unito è rimasto il principale mercato tra gennaio e maggio, rappresentando il 23% delle esportazioni (23 miliardi di euro), in crescita di 964 milioni di euro (+4%), in gran parte a causa dell'aumento dei prezzi dei prodotti di cacao. Le esportazioni di caffè, tè, cacao e spezie sono cresciute di 1,6 miliardi di euro (+39%), riflettendo un raddoppio dei prezzi di pasta di cacao, burro e polvere, nonché un aumento del 30% dei prezzi del caffè. Anche le esportazioni di cioccolato e dolci sono cresciute fortemente (+831 milioni di euro, +20%), mentre i prodotti lattiero-caseari sono aumentati di 574 milioni di euro (+7%) nonostante i minori volumi.

Le importazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto i 17 miliardi di EUR nel maggio 2025, con un aumento del 4 % rispetto al mese precedente. I maggiori aumenti su base annua sono stati registrati dalla Costa d'Avorio (+1,8 miliardi di euro, +68%, principalmente nel cacao), dal Canada (+933 milioni di euro, +93%, principalmente nei cereali e nella colza), dalla Cina (+868 milioni di euro, +24%, principalmente nei beni non commestibili) e dall'Australia (+790 milioni di euro, +111%, principalmente nella colza). I prezzi elevati delle principali materie prime hanno continuato a spingere al rialzo i valori delle importazioni. Caffè, tè, cacao e spezie sono aumentati di 6,9 miliardi di euro

(+62%), mentre frutta e noci hanno aggiunto 1,8 miliardi di euro (+18%). Le importazioni di prodotti non commestibili sono aumentate di 588 milioni di euro (+15%).

Documentazione

Ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate sono disponibili nell'ultima edizione della relazione mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-remains-stable-may-2025-09-04_en

9 settembre 2025 - Il futuro dell'agricoltura europea in primo piano

In che modo l'agricoltura europea può diventare più competitiva e sostenibile? In che modo l'UE può incoraggiare l'innovazione e gli investimenti nel settore agroalimentare? E in che modo l'UE può offrire agli agricoltori un migliore accesso agli strumenti necessari per realizzare la transizione verde?

Tali questioni sono state tra i temi chiave discussi dai ministri dell'Agricoltura in occasione della riunione informale di Copenaghen. La discussione ha evidenziato l'importanza degli investimenti nel settore agroalimentare e ha sottolineato il potenziale delle soluzioni tecnologiche a base biologica per rafforzare la resilienza delle colture, ridurre l'impatto ambientale e creare nuove opportunità di reddito per gli agricoltori. La discussione ha inoltre sottolineato l'importanza di legiferare meglio, sottolineando che le norme devono funzionare nella pratica. In un'epoca di nuovi sviluppi nel commercio mondiale, l'UE deve fornire al settore agroalimentare le migliori condizioni possibili per competere a livello mondiale ed esportare i propri prodotti.

"L'UE si trova ad affrontare sfide importanti, tra cui la guerra in Ucraina, i cambiamenti climatici, i cambiamenti demografici e l'aumento della domanda mondiale di alimenti e proteine. La sicurezza alimentare dovrebbe pertanto essere al centro dell'approccio dell'UE al settore agroalimentare, con la politica agricola comune quale strumento migliore per garantire la sicurezza alimentare e condizioni di parità nell'UE. Negli ultimi giorni ci siamo concentrati su soluzioni che possono rafforzare la competitività e accelerare la transizione verde. Oggi abbiamo discusso di come, incoraggiando l'innovazione, semplificando la regolamentazione e sostenendo l'uso delle nuove tecnologie, possiamo contribuire a costruire un futuro resiliente e sostenibile per gli agricoltori europei. In un momento di nuovi sviluppi nel commercio globale, l'UE deve fornire al settore agroalimentare le migliori condizioni possibili per competere a livello globale ed esportare i suoi prodotti", afferma il ministro per l'Alimentazione, l'Agricoltura e la Pesca, Jacob Jensen.

Nell'ambito del programma, i ministri hanno inoltre visitato l'azienda agricola Novenesis, Aggersvold Estate e Søgård, dove l'attenzione si è concentrata sull'adeguamento alle esigenze future del settore agricolo europeo e su nuove soluzioni, che possono potenzialmente sostenere la transizione verde e offrire nuove soluzioni per sostenere la competitività degli agricoltori europei.

Documentazione

Focus- Il futuro dell'agricoltura europea

<https://danish-presidency.consilium.europa.eu/en/news/the-future-of-european-agriculture-in-focus/?etrans=it>

10 settembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Le proposte del Parlamento sul futuro della politica agricola dell'UE

I deputati hanno adottato le loro proposte sul futuro della PAC, chiedendo un bilancio post-2027 più consistente e autonomo e misure a sostegno degli agricoltori.

Nella risoluzione non vincolante, approvata con 393 voti favorevoli, 145 contrari e 123 astensioni, il Parlamento sostiene che i finanziamenti della PAC non devono essere integrati con altri settori di finanziamento né inseriti in un quadro finanziario più ampio che può essere utilizzato dagli Stati membri per scopi diversi dall'agricoltura.

I deputati chiedono che il sostegno diretto al reddito venga erogato a tutti gli agricoltori attivi e professionali sulla base della superficie agricola coltivata. Affermano anche che lo sviluppo rurale va sostenuto indipendentemente dalle politiche di coesione.

Semplificazione della PAC

Nella risoluzione adottata, i deputati affermano che la riduzione degli oneri amministrativi per gli agricoltori deve essere uno dei principi guida della futura PAC. Sostengono inoltre un sistema basato su incentivi per incoraggiare il raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, mentre i regimi ecologici devono rimanere volontari e accompagnati da remunerazione. Si chiede anche di prendere in considerazione le pratiche agricole esistenti quando gli agricoltori devono rispettare requisiti per mantenere i terreni in buone condizioni agricole e ambientali.

Digitalizzazione dell'agricoltura

Il Parlamento ribadisce che tutti gli agricoltori devono avere accesso a soluzioni innovative e digitali che supportino l'agricoltura sostenibile, aumentino il reddito e riducano il carico amministrativo. Per ridurre al minimo le procedure di controllo che possono essere stressanti, il monitoraggio dell'uso dei fondi PAC dovrebbe basarsi su immagini satellitari e autocertificazione, in un sistema centralizzato di rendicontazione elettronica.

Gestione dell'acqua ed economia circolare in agricoltura

Per garantire una produzione alimentare sufficiente e di qualità, i deputati propongono investimenti nella modernizzazione e nello sviluppo delle infrastrutture di ritenzione, distribuzione e stoccaggio dell'acqua, nonché nel trattamento delle acque reflue. Inoltre, bisognerebbe offrire agli agricoltori incentivi per il recupero di biomassa, rifiuti agricoli e co-prodotti.

Rinnovo generazionale nelle aziende agricole

Il ricambio generazionale è essenziale per il futuro dell'agricoltura UE, ma quasi il 58% degli agricoltori ha più di 55 anni e solo il 6% meno di 35, sottolineano i deputati. Il Parlamento chiede dunque di incrementare gli incentivi fiscali e creditizi per rimuovere gli ostacoli all'avvio dell'attività agricola.

Documentazione

Il futuro dell'agricoltura e la politica agricola comune post-2027 – II testo adottato

<https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-09-10->

[TOC_IT.html#:~:text=Il%20futuro%20dell%27agricoltura%20e%20la%20politica%20agricola%20comune%20post%2D2027](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-09-10-TOC_IT.html#:~:text=Il%20futuro%20dell%27agricoltura%20e%20la%20politica%20agricola%20comune%20post%2D2027)

15 settembre 2025 - L'UE accoglie con favore l'entrata in vigore dell'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca

L'Unione europea accoglie con favore la tanto attesa entrata in vigore dell'accordo sulle sovvenzioni alla pesca dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), una tappa fondamentale dopo due decenni di intensi negoziati multilaterali. Ciò rappresenta un significativo passo avanti nello sforzo globale per proteggere gli oceani del mondo, in quanto mira a eliminare le sovvenzioni dannose alla pesca, contribuendo in ultima analisi a un oceano più resiliente e fiorente per le generazioni future.

Attraverso disposizioni vincolanti e applicabili, questo accordo storico dovrebbe ridurre significativamente la pesca eccessiva, garantire una pesca sostenibile e promuovere migliori pratiche per le comunità costiere di tutto il mondo. Questa è anche una delle priorità fondamentali del patto europeo per gli oceani, che delinea l'impegno dell'UE a proteggere gli oceani.

L'entrata in vigore attiva anche il Fondo per la pesca dell'OMC, che mira ad assistere i paesi in via di sviluppo e meno sviluppati nell'attuazione dell'accordo, migliorando la sostenibilità e a beneficio delle comunità di pescatori di tutto il mondo. L'UE e i suoi Stati membri contribuiscono per la maggior parte a questo importante fondo.

In linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 14.6 delle Nazioni Unite, che impone all'OMC di vietare le sovvenzioni dannose alla pesca, l'accordo prevede un divieto di sovvenzioni che contribuiscono alla pesca illegale, non regolamentata e non dichiarata (INN), combinato con disposizioni in materia di trasparenza senza precedenti. Inoltre, vieta tutte le sovvenzioni per la pesca in alto mare non regolamentata, che sono le zone più vulnerabili dell'oceano in quanto mancano di un regime stabilito e coordinato per gestire la pesca. Una disposizione aggiuntiva introdurrà norme di sostenibilità per le sovvenzioni che interessano gli stock sovrasfruttati più vulnerabili, promuovendo in ultima analisi un approccio più sostenibile alla gestione della pesca.

L'UE mantiene il suo impegno a contrastare ulteriormente le sovvenzioni dannose alla pesca a livello mondiale con la negoziazione di disposizioni supplementari per integrare questo accordo di prima fase.

Prossime tappe

Con l'accordo ora in vigore, i membri dell'OMC dovranno recepire queste nuove norme multilaterali nel loro quadro interno in materia di sovvenzioni alla pesca. Per monitorare l'attuazione, i membri dell'OMC devono fornire una serie di notifiche dettagliate che saranno riesaminate dal nuovo comitato dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca, anch'esso istituito dall'accordo.

Mentre 111 membri dell'OMC hanno accettato l'entrata in vigore delle norme dell'accordo, l'UE invita gli altri membri dell'OMC, in particolare le grandi nazioni dedite alla pesca, ad accettare presto l'accordo, per garantire benefici ancora più ampi.

Contesto

L'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca, il primo accordo commerciale multilaterale incentrato sulla sostenibilità, è stato concluso in occasione della 12a conferenza ministeriale dell'OMC (MC12) nel giugno 2022 e comprende:

- il divieto di sovvenzioni pubbliche alla pesca illegale, non regolamentata e non dichiarata;
- il divieto di sovvenzioni per la pesca in alto mare non regolamentata;

- il divieto di sovvenzioni per gli stock più vulnerabili;
- disposizioni che affrontano la pratica dannosa del reflagging dei pescherecci verso altre giurisdizioni; e
- ampie disposizioni in materia di trasparenza e notifica per monitorare l'attuazione dell'accordo.

L'UE ha svolto un ruolo chiave nei negoziati e ha guidato gli sforzi per la sua conclusione. A seguito della sua rapida accettazione dell'accordo nel giugno 2023, l'UE ha incoraggiato attivamente altri membri dell'OMC ad accettarlo senza indugio.

Documentazione

Scheda informativa sull'accordo sulle sovvenzioni alla pesca

<https://circabc.europa.eu/ui/group/7fc51410-46a1-4871-8979-20cce8df0896/library/abddf218-be2b-46ff-8d21-5e4a6ea80092/details?download=true>

Pagina web dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca

https://www.wto.org/english/tratop_e/rulesneg_e/fish_e/fish_e.htm

Fondo per il pesce dell'OMC

<https://www.wtofishfund.org/en/about-us>

Contributo di 1 milione di euro dell'UE al Fondo per la pesca dell'OMC

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_267

Politica comune della pesca dell'UE Oceani e pesca

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/policy_en

Il patto europeo per gli oceani

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/european-ocean-pact_en

UE e OMC

https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/eu-and-wto_en

16 settembre 2025 - La Commissione invita a fornire riscontri sulla semplificazione delle norme in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi

La Commissione europea ha lanciato un invito a presentare contributi per raccogliere contributi sui lavori in corso volti a semplificare, chiarire e modernizzare diversi aspetti della legislazione dell'UE in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi. L'esercizio di semplificazione risponde alle richieste dei portatori di interessi e degli Stati membri di ridurre gli oneri amministrativi, migliorare la chiarezza giuridica e aumentare l'efficienza delle procedure normative, garantendo nel contempo un elevato livello di sicurezza alimentare nell'UE e rafforzando la competitività.

Il prossimo "omnibus" sulla sicurezza alimentare presenterà misure volte a semplificare la legislazione in settori quali i prodotti fitosanitari, i biocidi, gli additivi per mangimi, i requisiti di igiene e i controlli ufficiali alle frontiere dell'UE. Questo lavoro rientra nel contributo di ciascun Commissario alla semplificazione della legislazione, come richiesto dalle rispettive lettere di incarico. Fa anche parte del pacchetto di semplificazione trasversale annunciato nella visione della Commissione per l'agricoltura e l'alimentazione, che fissano l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi di almeno il 25 % per tutte le imprese e di almeno il 35 % per le piccole e medie imprese.

Tutte le parti interessate sono invitate a partecipare all'invito a presentare contributi. In particolare, la Commissione accoglie con favore il contributo degli agricoltori, delle imprese del settore alimentare e dei mangimi, delle autorità degli Stati membri, delle ONG e della ricerca e del mondo accademico. L'invito a presentare contributi resterà aperto fino al 14 ottobre.

Documentazione

L'invito a presentare contributi

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14824-Food-and-feed-safety-simplification-omnibus_en

17 settembre 2025 - Agricoltura: La Commissione Europea presenta la distribuzione dei fondi PAC per il periodo 2028-2034

La Commissione Europea ha reso noto come saranno distribuiti tra i Paesi membri dell'Unione Europea i fondi della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2028-2034. È stato stabilito un importo minimo di 293,7 miliardi di euro destinato al sostegno del reddito agricolo, suddiviso tra gli Stati in base alla loro quota nell'ambito della PAC, calcolata considerando l'anno di riferimento 2027, che include sia gli aiuti diretti sia i fondi per lo sviluppo rurale.

La ripartizione è stata determinata mantenendo per ciascun Paese la stessa percentuale di partecipazione alla PAC registrata nel 2027, applicandola al budget minimo garantito per il periodo 2028-2034. È stato sottolineato che si tratta di importi minimi.

Tra i Paesi che riceveranno i finanziamenti più consistenti figurano la Francia, con 50,9 miliardi di euro, la Germania, con 33,1 miliardi, la Spagna, con 37,2 miliardi, e l'Italia, con 31 miliardi. Anche altri Stati beneficeranno di somme rilevanti, come la Polonia, con 24,6 miliardi, la Romania, con 16,6 miliardi, e la Grecia, con 14,6 miliardi.

Al contrario, alcuni Paesi riceveranno importi più contenuti, spesso a causa delle dimensioni ridotte del loro settore agricolo. È il caso di Malta, con 0,1 miliardi, del Lussemburgo, con 0,2 miliardi, di Cipro, con 0,4 miliardi, e della Slovenia, con 1,3 miliardi.

Per fare un confronto, nel periodo 2021-2027, i fondi previsti ammontano a 50,0 miliardi per la Francia, 33,6 miliardi per la Spagna, 34,4 miliardi per la Germania, 24,9 miliardi per l'Italia e 21,5 miliardi per la Polonia.

I dati evidenziano incrementi significativi per gli Stati baltici (Estonia, Lettonia e Lituania), con l'obiettivo di avvicinarli alla media europea. Anche la Polonia registra un aumento rilevante, così come Romania, Bulgaria, Slovacchia e Croazia.

Un meccanismo di convergenza esterna prevede che, entro il 2027, tutti gli Stati membri raggiungano almeno il 90% della media europea per i pagamenti diretti per ettaro, favorendo un trasferimento di risorse dai Paesi tradizionalmente più avvantaggiati verso quelli dell'Europa orientale.

Ulteriori risorse saranno disponibili grazie ai "piani di partenariato nazionale e regionale". La Commissione ha infatti indicato che i Paesi membri potranno integrare i fondi PAC con una parte dei 453 miliardi di euro disponibili in questi piani, su un totale di 865 miliardi. Tali risorse potranno essere utilizzate per potenziare il sostegno al reddito oltre i livelli minimi garantiti, oppure per

finanziare interventi diversi, come i programmi LEADER, iniziative per l'innovazione o misure specifiche per le regioni ultraperiferiche. Infine, è previsto un fondo di emergenza di 6,3 miliardi di euro per il periodo 2028-2034, destinato a stabilizzare i mercati agricoli in caso di crisi.

Documentazione

EUROPE'S BUDGET - For a resilient, competitive and sustainable EU agriculture SEPTEMBER 2025

https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/7f9d2e50-5a2f-4607-8cf2-f3eff2539249_en?filename=mff_brochure_en_0.pdf

19 settembre 2025 - La Commissione chiede un contributo per la revisione della legislazione dell'UE in materia di benessere degli animali negli allevamenti

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica per raccogliere contributi sulla revisione della legislazione dell'UE in materia di benessere degli animali negli allevamenti. Gli agricoltori, i cittadini, le imprese, le autorità nazionali e regionali, le ONG e le altre parti interessate sono incoraggiati a condividere le loro opinioni.

La revisione di tale legislazione deriva dalla lettera di incarico al commissario Várhelyi e si svolgerà nel contesto della visione per l'agricoltura e l'alimentazione adottata lo scorso febbraio, in cui la Commissione si è impegnata a scambiarsi strettamente con gli agricoltori, il settore dell'approvvigionamento alimentare e la società civile sulla questione del benessere degli animali. La Commissione prevede di presentare la sua prima proposta di revisione della legislazione dell'UE verso la fine del prossimo anno. La presente proposta si baserà su dati concreti e darà seguito alla risposta della Commissione all'iniziativa dei cittadini "Fine dell'età della gabbia". Affronterà inoltre la questione delle norme in materia di benessere degli animali relative ai prodotti importati nell'UE. I lavori della Commissione sulla revisione saranno sostenuti da altre attività di consultazione, quali indagini mirate per le principali parti interessate, nonché contributi scientifici forniti dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA).

La consultazione, disponibile sul portale Di' la tua, rimarrà aperta fino al 12 dicembre 2025.

Documentazione

La consultazione pubblica

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14671-On-farm-animal-welfare-for-certain-animals-modernisation-of-EU-legislation_en

22 e 23 settembre 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Principali risultati

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2025

AGRICOLTURA

Questioni agricole relative al commercio

Come punto che figura regolarmente all'ordine del giorno del Consiglio, la Commissione ha aggiornato i ministri in merito agli attuali flussi commerciali dei prodotti agroalimentari, ai negoziati in corso per accordi bilaterali di libero

scambio, ai recenti sviluppi a livello multilaterale e al commercio agroalimentare con i principali partner commerciali dell'UE.

Gli agricoltori europei restano competitivi sui mercati mondiali, con un'eccedenza commerciale dell'UE per i prodotti agroalimentari pari a quasi 64 miliardi di euro lo scorso anno. Nel corso della discussione, il Consiglio ha sottolineato che la diversificazione degli scambi commerciali e l'apertura di nuovi mercati sono state determinanti per il settore agricolo dell'UE.

In particolare, i ministri sono stati informati e si sono confrontati su questioni legate all'agricoltura in relazione a una serie di accordi in fase di negoziazione o di conclusione, come quelli con Mercosur, Messico, Stati Uniti, Ucraina e Indonesia, comprese le relative misure di salvaguardia per i settori sensibili. Si è inoltre discusso delle relazioni commerciali con la Cina.

Altri punti

Il Consiglio ha inoltre ricevuto informazioni su una serie di altri temi.

- *Peste suina africana (informazioni fornite dall'Estonia)*
- *Strategia sulla resilienza idrica (informazioni fornite dalla Commissione)*
- *Strategia sulla resilienza idrica (informazioni fornite dalla Germania)*
- *Sostanze di base per la protezione fitosanitaria (informazioni fornite dalla Germania)*
- *Cormorani (informazioni fornite dalla Svezia)*

LUNEDÌ 22 SETTEMBRE 2025

AGRICOLTURA

La politica agricola comune post-2027

Nell'ambito del prossimo pacchetto relativo al quadro finanziario pluriennale (QFP), la Commissione ha presentato le sue proposte per la futura politica agricola comune (PAC). Tra queste, un regolamento sulla PAC post-2027, una proposta di modifica dell'organizzazione comune dei mercati e una proposta relativa al programma dell'UE destinato alle scuole.

I ministri hanno ascoltato la presentazione della Commissione e hanno tenuto un primo dibattito sulle proposte, esprimendo le loro opinioni iniziali sulla futura PAC.

In particolare, ricordando le conclusioni del Consiglio approvate dai ministri dell'Agricoltura nel dicembre 2024, vari ministri hanno chiesto una politica agricola comune separata e indipendente, che includa due pilastri, con una dotazione finanziaria adeguata e separata, tale da poter conseguire i suoi obiettivi in materia di sicurezza alimentare, ambiente e competitività.

Molti ministri dell'Agricoltura ritengono che i finanziamenti destinati all'agricoltura previsti nella proposta della Commissione non siano sufficienti, mentre alcuni ministri hanno espresso preoccupazione per la complessità delle norme proposte.

Alcuni ministri dell'Agricoltura hanno inoltre sottolineato una serie di elementi positivi delle proposte, come maggiore flessibilità, semplificazione, ricambio generazionale e pagamento in relazione ai requisiti nazionali.

La presidenza ha informato il Consiglio che sta pianificando le discussioni ministeriali nelle future sessioni del Consiglio incentrate sulla PAC dal punto di vista dell'architettura verde, della sicurezza alimentare e dell'innovazione.

PESCA

Finanziamenti dell'UE post-2027 destinati alla politica della pesca

La Commissione ha informato il Consiglio in merito alla sua proposta di regolamento che stabilisce le condizioni di attuazione del sostegno dell'UE alla politica comune della pesca (PCP), al patto europeo per gli oceani, alla politica marittima e alla politica dell'acquacoltura dell'UE post-2027.

I ministri della Pesca hanno tenuto un primo dibattito orientativo su questo tema, con uno scambio di opinioni preliminari e un confronto sulle priorità per il futuro dei finanziamenti dell'UE destinati alla politica della pesca dell'UE e ai settori correlati. Alcuni ministri hanno in particolare accolto con favore la semplificazione e la flessibilità del quadro proposto, mentre quasi tutti i ministri si sono detti preoccupati per l'importo limitato assegnato alla politica nel periodo 2028-2034. Inoltre, molti ministri hanno espresso preoccupazione riguardo all'integrazione della PCP nel più ampio quadro di finanziamento in quanto temono che possa potenzialmente falsare la parità di condizioni.

Nel complesso, il Consiglio ha sottolineato la necessità di una politica adeguata alle esigenze future, dotata degli strumenti e degli incentivi adeguati perché il settore della pesca possa affrontare con successo le sfide di oggi e di domani.

UE-Regno Unito e UE-Norvegia e Stati costieri

Il Consiglio ha discusso della gestione degli stock ittici condivisi con il Regno Unito per il 2026, in vista delle prossime consultazioni annuali con il Regno Unito. I ministri della Pesca hanno inoltre discusso delle imminenti consultazioni bilaterali UE-Norvegia in materia di possibilità di pesca per il 2026, nonché di stock gestiti trilateralmente da UE, Norvegia e Regno Unito. Il Consiglio ha anche discusso delle consultazioni che si terranno con gli Stati costieri dell'Atlantico nord-orientale.

Durante la sessione, i ministri della Pesca si sono confrontati sulle loro priorità e hanno fornito orientamenti politici sulla posizione dell'UE nelle prossime consultazioni. La posizione dell'UE sarà basata sui migliori pareri scientifici disponibili, emanati in particolare dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM), e conforme agli obiettivi della PCP.

Colazione informale

Nel corso di una colazione informale, i ministri della Pesca hanno discusso di come sbloccare norme in materia di pesca più intelligenti e più semplici.

Altri punti

Durante la sessione, il Consiglio ha inoltre ricevuto informazioni su una serie di altri temi.

- *44^a conferenza della FAO (informazioni fornite dalla presidenza)*
- *Interventi di sviluppo rurale (informazioni fornite dalla Lettonia)*
- *Crisi dei mercati vinicoli (informazioni fornite dalla Germania)*
- *Scambi commerciali con l'Ucraina (informazioni fornite dalla Slovacchia)*

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

22 settembre 2025 – Consiglio Agricoltura: forti critiche dei ministri europei per la nuova struttura di bilancio della PAC

I ministri europei dell'Agricoltura, riuniti a Bruxelles, hanno espresso forti critiche nei confronti della nuova architettura di bilancio proposta dalla Commissione

europea per la Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2028-2034, contestando in particolare la riduzione dei fondi previsti.

La maggior parte dei ministri ha chiesto di mantenere la struttura tradizionale della PAC, basata su due pilastri, con un budget almeno equivalente a quello attuale. Alcuni Stati, come il Portogallo, hanno persino sollecitato un adeguamento per tenere conto dell'inflazione. La Commissione, invece, ha proposto un importo minimo di 300 miliardi di euro per sostenere gli agricoltori attraverso pagamenti diretti basati sulla superficie, investimenti e misure agro-ambientali.

Il ministro italiano Francesco Lollobrigida ha dichiarato che la proposta della Commissione rischia di compromettere 60 anni di storia della PAC, sottolineando che non è accettabile integrare la PAC in un fondo unico né ridurre gli investimenti nel settore agricolo.

Anche la Francia ha manifestato perplessità, con la ministra Annie Genevard che ha definito la proposta non come un'evoluzione, ma come una vera e propria rivoluzione, esprimendo incomprensione per i fondi assegnati alla PAC nel bilancio europeo e per la proposta di dotazioni nazionali.

Critiche sono giunte anche da altri Paesi, come la Repubblica Ceca, che ha evidenziato il rischio di una perdita di influenza del Consiglio dell'Agricoltura, dato che le norme della PAC verrebbero frammentate in diversi testi legislativi, inclusi i regolamenti sui Piani di Partenariato Nazionali e Regionali. Secondo il ministro ceco, un'indebolimento della PAC autonoma ridurrebbe il potere negoziale del Consiglio.

La Slovacchia ha lamentato un impatto significativo sul proprio settore agricolo, con una perdita stimata di circa un miliardo di euro. Il rappresentante slovacco ha criticato in particolare l'obbligo di degressività e il tetto massimo ai pagamenti diretti, misure che colpirebbero il Paese più di altri a causa della sua struttura agricola basata su grandi aziende. Ha inoltre richiesto una maggiore convergenza esterna per avvicinare i livelli di aiuto diretto per ettaro alla media europea.

La Finlandia ha riconosciuto che le proposte della Commissione rappresentano un punto di partenza per le negoziazioni, ma ha sottolineato la necessità di miglioramenti significativi per consentire agli Stati membri di adattare la PAC alle proprie specificità, con risorse finanziarie adeguate. Secondo Helsinki, le dotazioni nazionali proposte comportano riduzioni drastiche degli aiuti al reddito. Il commissario all'Agricoltura Christophe Hansen ha cercato di rassicurare i ministri, garantendo che gli strumenti attuali dei due pilastri della PAC continueranno a esistere, anche se in una forma diversa. Ha poi precisato che i 300 miliardi di euro rappresentano un "minimo assoluto", in attesa dell'esito delle trattative sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale.

22 settembre 2025 - La Commissione europea respinge la proposta di modificare la regola N+2 per la PAC

In occasione della riunione dei ministri dell'Agricoltura del 22 settembre, una decina di Stati membri ha avanzato la richiesta di rivedere le normative relative alla politica agricola comune (PAC). Tuttavia, il commissario europeo per l'Agricoltura, Christophe Hansen, ha ribadito che la regola N+2, stabilita nel 2020 e successivamente inclusa nel regolamento orizzontale della PAC nel 2021, è

fondamentale per garantire l'attuazione tempestiva dei piani strategici della politica agricola.

Secondo Hansen, un eventuale passaggio a una regola N+3 comporterebbe la necessità di modificare sia il regolamento orizzontale della PAC sia l'allegato del regolamento sul quadro finanziario pluriennale che definisce i limiti annuali di pagamento.

Sulla base delle attuali proiezioni di spesa fornite dagli Stati membri, la Commissione ritiene che il rischio di disimpegno automatico dei fondi entro la fine del 2025 per i piani strategici della PAC sia limitato.

22 settembre 2025 - I contingenti agricoli concessi all'Ucraina continuano a suscitare preoccupazioni in diversi Stati membri dell'UE in prima linea

el corso della riunione dei ministri dell'Agricoltura tenutasi a Bruxelles il 22 settembre, la Slovacchia ha presentato un documento di due pagine per ribadire le proprie perplessità in merito alla revisione dell'accordo di libero scambio UE-Ucraina (DCFTA). Durante il dibattito pubblico, la posizione slovacca ha ricevuto il sostegno di Ungheria, Bulgaria, Romania, Polonia, Croazia e Grecia.

Già lo scorso luglio, cinque di questi Paesi – ad eccezione di Grecia e Croazia – avevano inviato una lettera comune alla Commissione chiedendo di intervenire contro quella che considerano una forma di concorrenza sleale.

Fondo di compensazione – In questa occasione, i governi contrari all'ampliamento dei contingenti agricoli a favore dell'Ucraina hanno insistito soprattutto sulla necessità di creare un meccanismo di compensazione destinato a coprire le perdite subite dagli agricoltori europei a causa delle importazioni eccessive provenienti da Kiev, come sottolineato dalla Slovacchia.

Il commissario europeo per l'Agricoltura, Christophe Hansen, non ha fornito una risposta specifica su tale richiesta, nonostante diversi Stati confinanti con l'Ucraina abbiano insistito su questo punto.

Allineamento agli standard – Un'altra questione sollevata riguarda il rispetto delle norme sanitarie e di benessere animale dell'UE da parte dell'Ucraina. Poiché l'adeguamento completo è previsto solo per il 2028, il ministro croato ha osservato che gli agricoltori europei continueranno a subire uno svantaggio competitivo fino a quella data.

Altri Stati membri, invece, hanno difeso l'operato della Commissione. Germania, Svezia e Finlandia hanno sostenuto che l'accordo sia stato concepito in modo equilibrato, da un lato per sostenere l'Ucraina e, dall'altro, per tenere conto delle preoccupazioni degli agricoltori europei.

Il ministro estone dell'Agricoltura, Johannes Terras, ha ribadito che i contingenti concessi a Kiev rappresentano un livello minimo e non possono essere ulteriormente ridotti. Ha inoltre evidenziato, al suo arrivo al Consiglio, che tali quote tariffarie risultano insufficienti a garantire un reale sostegno all'Ucraina.

Documentazione

La Nota slovacca

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12908-2025-INIT/en/pdf>

22 settembre 2025 - Consiglio Agricoltura - Proposta di finanziamento per la pesca 2028-2034: critiche dai ministri europei

A Bruxelles la maggior parte dei ministri della Pesca dei Paesi dell'Unione Europea ha espresso critiche significative nei confronti delle proposte della Commissione Europea relative al finanziamento della Politica Comune della Pesca (PCP) per il periodo 2028-2034. In particolare, è stato contestato l'importo minimo garantito di 2 miliardi di euro.

Il commissario europeo alla Pesca, Costas Kadis, ha riconosciuto che le proposte della Commissione hanno suscitato pareri contrastanti tra i ministri. Ha precisato che le azioni attualmente finanziabili attraverso il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) continueranno a essere ammissibili nell'ambito del futuro Piano Nazionale e Regionale di Partenariato (PNRP). Kadis ha sottolineato che i 2 miliardi di euro rappresentano un importo minimo destinato a sostenere settori come la pesca, l'acquacoltura, la conservazione delle risorse ittiche e l'indennizzo degli operatori in caso di necessità. Queste misure saranno integrate nel PNRP.

Inoltre, il commissario ha evidenziato che l'ammontare totale del fondo di finanziamento per il periodo considerato raggiunge gli 11,5 miliardi di euro. A questi si aggiungono risorse supplementari provenienti dal Fondo Europeo per la Competitività, con una dotazione di 451 miliardi di euro, e dall'strumento "Global Europe", che dispone di 200 miliardi di euro. Secondo Kadis, il nuovo quadro finanziario della PCP garantirà un solido supporto economico per la pesca e l'acquacoltura nell'UE, le comunità costiere, l'economia blu, la conservazione delle risorse biologiche marine e le politiche oceaniche, con la possibilità di superare significativamente i fondi disponibili per il periodo 2021-2027. Gli investimenti aggiuntivi potrebbero riguardare ambiti come l'attuazione della PCP, la raccolta dati, il controllo delle attività di pesca, il ricambio generazionale, la pesca artigianale costiera, la conservazione della biodiversità marina, la sostenibilità ambientale, economica e sociale degli operatori, l'innovazione nel settore e la resilienza delle comunità costiere.

Durante il dibattito, le critiche più marcate sono arrivate da Paesi come Spagna, Polonia, Portogallo, Francia, Italia, Malta, Belgio e Lettonia. Il rappresentante del Portogallo ha definito il modello proposto "imprudente e destabilizzante", lamentando cambiamenti inaccettabili nel sistema di finanziamento e sottolineando che l'attuale PCP dispone di 6,1 miliardi di euro. Il ministro spagnolo Luis Planas si è detto sorpreso dalla mancanza di visione, chiarezza e ambizione nella proposta, avvertendo che la PCP rischia di perdere il suo carattere di politica comune per diventare un semplice programma di bilancio. La Polonia ha denunciato una riduzione del 70% dei fondi garantiti per la pesca, sostenendo che i pescatori meritino un supporto maggiore. La Francia ha chiesto un sostegno più robusto per il settore, con fondi dedicati alla modernizzazione e alla decarbonizzazione della flotta, ribadendo l'importanza di mantenere la PCP come una politica comune con un bilancio autonomo e giudicando i 2 miliardi di euro un importo minimo insufficiente. Il ministro italiano Francesco Lollobrigida ha definito la riduzione da 6 a 2 miliardi di euro "inadeguata" in un contesto di incertezze finanziarie.

Al contrario, i ministri di Germania, Svezia, Paesi Bassi e Finlandia hanno accolto positivamente la proposta della Commissione, apprezzandone l'intento di razionalizzare e semplificare il sistema, ridurre le sovrapposizioni e rendere la PCP più moderna e flessibile.

22 settembre 2025 - Proposta per la gestione della pesca nel 2026 nel Mediterraneo e nel Mar Nero

Il 22 settembre 2025, la Commissione europea ha delineato le sue linee guida per le attività di pesca relative al 2026, con particolare attenzione al Mediterraneo e al Mar Nero, puntando a una gestione responsabile delle risorse marine.

Nel Mediterraneo occidentale, l'anno 2025 ha visto una drastica riduzione dello sforzo di pesca, con un calo medio del 66% nei giorni di attività per i pescherecci a strascico. Gli Stati membri hanno implementato soluzioni tecniche che hanno permesso di mitigare, o in alcuni casi di neutralizzare, l'impatto di tali restrizioni. Per il 2026, pur non specificando ancora dati precisi, la proposta conferma l'intenzione di proseguire con la riduzione dello sforzo di pesca, mantenendo l'obiettivo di preservare gli stock ittici e prevedendo possibili misure di compensazione.

Per quanto concerne l'anguilla, si propone di mantenere una chiusura di sei mesi per la pesca commerciale e di confermare il divieto totale della pesca ricreativa. La pesca delle ceche (anguille giovani) sarà consentita per un massimo di due mesi, con rigide restrizioni.

Nel Mar Nero, la proposta stabilisce quote di cattura per specie, mantenendo i livelli del 2025 anche per il 2026. Queste misure rispettano il piano di gestione definito dalla Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM).

Documentazione

I dettagli della proposta

https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:92b08f9e-978e-11f0-97c8-01aa75ed71a1.0004.02/DOC_1&format=PDF

I relativi allegati

https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:92b08f9e-978e-11f0-97c8-01aa75ed71a1.0004.02/DOC_1&format=PDF

24 settembre 2025 - Il commercio agroalimentare dell'UE rimane solido nel giugno 2025

L'ultima relazione sul commercio agroalimentare pubblicata dalla Commissione europea mostra che il commercio agroalimentare dell'UE è rimasto stabile nel giugno 2025. L'avanzo commerciale complessivo è rimbalzato, pur rimanendo al di sotto del tasso dello scorso anno nello stesso periodo, a causa dell'aumento dei prezzi all'importazione.

Le esportazioni agroalimentari **dell'UE hanno raggiunto 19,1 miliardi di euro in giugno**. Ciò rappresenta un calo del 4% rispetto a maggio, ma è ancora superiore del 2% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il Regno Unito è stato la destinazione principale, con 27,6 miliardi di EUR (+ 1,2 miliardi di EUR, + 5 %) a causa degli elevati prezzi del cacao e del cioccolato nella prima metà del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. Seguirono gli Stati Uniti e la Svizzera. Al contrario, le esportazioni verso la Cina sono diminuite di 670 milioni di euro (-10%) a causa della riduzione della domanda di cereali. Cacao e prodotti a base di caffè hanno continuato a sostenere la crescita. Le esportazioni di caffè, tè, cacao e spezie sono aumentate di 1,8 miliardi di euro (+38%) a causa di un quasi raddoppio dei prezzi della pasta di cacao, del burro e della polvere e di un aumento del 30% dei prezzi del caffè. Le esportazioni di cioccolato e dolci

sono aumentate di 1 miliardo di euro (+20%), mentre le esportazioni di prodotti lattiero-caseari hanno aggiunto 635 milioni di euro (+7%).

In giugno le importazioni agroalimentari dell'UE si sono attestate a 15,3 miliardi di euro. Si tratta di un calo del 10% rispetto a maggio, ma ancora del 15% in più rispetto a giugno dello scorso anno. Nella prima metà del 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, gli aumenti maggiori sono stati registrati dalla Costa d'Avorio (+2 miliardi di euro, +66%, a causa degli elevati prezzi del cacao), dal Canada (+1,2 miliardi di euro, +101% a causa dell'aumento delle importazioni di cereali e semi di colza), dalla Cina (+946 milioni di euro, +22%) e dal Brasile (+838 milioni di euro, +10%). Al contrario, le importazioni dall'Ucraina sono diminuite di 891 milioni di euro (-13%), mentre quelle dalla Russia sono diminuite di 566 milioni di euro (-73%). Gli alti prezzi delle materie prime hanno guidato gran parte dell'aumento.

Documentazione

Ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate sono disponibili nell'ultima edizione della relazione mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-remains-robust-despite-increasing-prices-2025-09-24_en

24 settembre 2025 - Annunciati i vincitori dei premi dell'UE per la produzione biologica 2025

La Commissione europea ha celebrato la Giornata europea della produzione biologica annunciando i vincitori dei premi dell'UE per la produzione biologica 2025. Sette premi in sei categorie hanno premiato i principali attori della catena del valore del biologico, dagli agricoltori, alle PMI e ai dettaglianti, ai ristoranti, alle città e alle regioni. Con i loro progetti innovativi, sostenibili e stimolanti, i vincitori sono stati riconosciuti per il loro contributo all'eccellenza nel settore biologico.

Prima della cerimonia, il commissario Hansen ha tenuto un discorso di apertura. Segue una tavola rotonda con i rappresentanti delle istituzioni europee, l'organo di rappresentanza degli agricoltori COPA-COGECA e gli stessi vincitori.

Giunti alla quarta edizione, i premi annuali dell'UE per la produzione biologica sono stati lanciati nel 2022 come impegno nell'ambito del piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica per stimolare il consumo di prodotti biologici. Nella nuova proposta relativa alla politica agricola comune l'UE manterrà un forte sostegno politico all'agricoltura biologica, garantendo che il settore possa continuare a crescere e prosperare.

Documentazione

Maggiori informazioni sui vincitori di quest'anno

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/winners-announced-fourth-eu-organic-awards-2025-09-23_en

24 settembre 2025 - La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del PE ha adottato la sua posizione su una proposta volta a semplificare l'attuale politica agricola comune dell'UE.

Nel progetto di risoluzione adottato dalla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (AGRI) con 38 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astensioni, i deputati

chiedono maggiore flessibilità e sostegno agli agricoltori nell'adempimento delle norme della politica agricola comune (PAC).

Requisiti ambientali

I deputati hanno sostenuto una serie di modifiche volte a introdurre una maggiore flessibilità nel modo in cui le aziende agricole possono rispettare le norme ambientali della PAC.

Più specificamente, hanno convenuto che non solo le aziende agricole certificate come interamente biologiche, ma anche quelle in cui solo alcune parti sono certificate come biologiche e quelle situate in zone di conservazione speciali, dovrebbero essere automaticamente considerate conformi ad alcuni dei requisiti per mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (GAEC).

Al fine di proteggere l'ambiente e la biodiversità, i deputati europei desiderano prolungare ulteriormente il periodo necessario affinché i pascoli siano considerati permanenti. Ciò è in parte dovuto al desiderio di scoraggiare gli agricoltori dall'arare i pascoli per destinarli alla coltivazione poco prima della fine del periodo. La proposta è quella di ampliare la definizione di pascolo permanente per includere i terreni che non sono stati inclusi nella rotazione delle colture e che non sono stati arati, lavorati o riseminati per almeno sette anni, oppure i terreni che non erano classificati come seminativi al 1° gennaio 2023.

Pagamenti di crisi

La commissione AGRI è contraria al nuovo tipo di pagamento diretto proposto per gli agricoltori colpiti da calamità naturali. Tuttavia, i deputati europei concordano con il nuovo pagamento di crisi nell'ambito dei fondi di sviluppo rurale proposto dalla Commissione e aggiungono le epidemie di malattie animali all'elenco degli eventi il cui impatto sugli agricoltori potrebbe giustificare tale aiuto. Il testo adottato propone inoltre di abbassare la soglia della produzione media annua o del reddito perso, dall'attuale minimo del 20% proposto dalla Commissione ad almeno il 15%, in modo che un maggior numero di agricoltori possa beneficiare dei contributi finanziari nazionali ai premi per i regimi assicurativi o ai fondi mutualistici.

Piccoli agricoltori e modifiche ai piani strategici

I deputati propongono di aumentare i limiti massimi per il sostegno ai piccoli agricoltori: un pagamento annuale fino a 5 000 EUR (anziché i 2 500 EUR proposti) e un nuovo pagamento una tantum per lo sviluppo delle imprese fino a 75 000 EUR.

Prossimi passi

La relazione adottata dalla commissione AGRI dovrebbe essere sottoposta a votazione durante la sessione plenaria del 6-9 ottobre. I colloqui con gli Stati membri dovrebbero iniziare immediatamente dopo, in modo da consentire l'adozione definitiva delle nuove norme durante la sessione plenaria di novembre.

Contesto - Il 14 maggio 2025 la Commissione ha presentato un pacchetto di semplificazione dell'attuale PAC. Ciò è scaturito dalle raccomandazioni del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura, che ha chiesto una semplificazione per alleviare gli eccessivi oneri amministrativi e normativi che gravano sugli agricoltori e sugli altri attori del settore agroalimentare.

La commissione AGRI ha utilizzato una procedura semplificata in cui i deputati europei hanno presentato emendamenti direttamente alla proposta della Commissione. I deputati desiderano inoltre ridurre da tre a due mesi il tempo a

disposizione della Commissione per approvare le richieste degli Stati membri di apportare modifiche strategiche ai piani strategici nazionali.

Documentazione

Procedure file

[https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/0236\(COD\)](https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/0236(COD))

**PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ
DALL'EUROPA**

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>